

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)*

Caritas Italiana-SU00209

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 2) *Titolo del programma (*)*

"YES WE CARE - CAMPANIA"

- 3) *Titolo del progetto (*)*

RISTO-AMICI CAMPANIA

- 4) *Contesto specifico del progetto (*)*

4.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto ()*

Il progetto RISTO-AMICI CAMPANIA prevede la realizzazione di un intervento integrato a livello interdiocesano che istituisca un coordinamento regionale e costruisca e consolidi i rapporti istituzionali prevedendo il coinvolgimento di 8 Caritas delle seguenti diocesi della Campania:

Diocesi di Acerra	Codice SU00209A44
Diocesi di Avellino	Codice SU00209C23
Diocesi di Aversa	Codice SU00209A50
Arcidiocesi di Benevento	Codice SU00209C95
Diocesi di Nocera Inferiore – Sarno	Codice SU00209D20
Diocesi di Nola	Codice SU00209D41
Diocesi di Sessa Aurunca	Codice SU00209D76
Diocesi di Sorrento – Castellammare di Stabia	Codice SU00209D79

Necessario, per rispondere alle esigenze di coordinamento di progetto e di cooperazione con le Istituzioni, è implementare e sviluppare le attività sugli specifici contesti territoriali.

La continuità e il potenziamento dell'intervento a favore dei destinatari finali consentono difatti anche una più autorevole posizione interlocutoria nei confronti delle Istituzioni, basata sulla qualità del lavoro e sulla corretta rappresentazione della sua rilevanza rispetto ai bisogni del territorio.

Il progetto si pone, inoltre, come obiettivo quello di migliorare la condizione degli utenti frequentanti le Mense Caritas, che negli ultimi anni hanno raggiunto un dato sociale significativo e in forte aumento nella nostra città. Le cause che concorrono a determinare queste condizioni di estrema indigenza, possono essere veramente numerose: aver subito violenze di ogni genere, fuga dall'abuso domestico, dipendenza da alcool, dipendenza da

sostanze stupefacenti, disagi psichici, mancanza di un lavoro o accumulo di debiti, sfratto, alto costo delle abitazioni e degli affitti.

Di seguito vengono descritti i contesti specifici, i bisogni e gli indicatori della attività progettuali delle singole realtà coprogettanti, distinti opportunamente per facilità di lettura e comprensione:

DIOCESI DI ACERRA

Contesto

La Diocesi di Acerra comprende, in provincia di Napoli, il comune di Acerra e Licignano (porzione del comune di Casalnuovo di Napoli), in provincia di Caserta, i comuni di Arienzo, San Felice a Cancellò, Santa Maria a Vico ed il comune di Cervino. La nostra Diocesi è divisa in tre Foranie: la Forania Acerra-Licignano, la Forania Arienzo-San Felice a Cancellò e la Forania di Santa Maria a Vico-Cervino. L'area territoriale d'intervento del progetto è circoscritta al comune di Acerra. Il comune occupa una vasta area dell'entroterra di Napoli nel quadrante nord-orientale, ed è il terzo per estensione territoriale dopo il capoluogo e Giugliano in Campania. Vive soprattutto di terziario e di edilizia; l'agricoltura, una volta elemento trainante e di eccellenza del territorio, ha subito un ridimensionamento, anche a causa dei problemi legati all'inquinamento. Nell'ultimo decennio ad Acerra si è avuto un incremento demografico di 10302 unità. Il comune di Acerra è, infatti, il tredicesimo comune più popolato dell'intera regione Campania.

Acerra è caratterizzata da grande complessità sul piano sociale economico e culturale; tale complessità è accentuata dalla presenza delle case popolari ex legge 219. Le famiglie che abitano nel nostro territorio sono segnate da situazioni di grave disagio e degrado: disoccupazione, disagio abitativo, basso reddito e problematiche socio sanitarie.

Contesto settoriale:

Il comune di Acerra conta 58334 abitanti e 20793 famiglie. Acerra è il terzo comune con il più alto tasso di natalità nella Regione Campania e il primo nella Provincia di Napoli.

L'utenza che si è rivolta ai centri d'ascolto negli ultimi due anni (431 nel 2018 516 nel 2019)* è rappresentata nella misura di due terzi da persone di cittadinanza italiana e di un terzo da persone di cittadinanza straniera.

Sul territorio di Acerra si riscontra una scarsità nell'offerta di servizi sociali sufficienti a far fronte alla complessità dei bisogni delle persone in difficoltà specie per la questione di un piatto caldo. Ad Acerra mancano luoghi o spazi in cui le persone in difficoltà possano tessere relazioni stabili e durature nel tempo con persone disposte ad orientarle e a supportarle nei periodi di difficoltà. Gli interventi dei servizi sociali di zona sono ancora improntati ad uno stile prevalentemente assistenzialistico e sono connotati da uno scarso utilizzo della pratica di "presa in carico della famiglia". Scarse sono le risorse che il territorio offre in termini di "sostegno familiare". Esistono sul territorio alcune associazioni che si occupano di assistere le famiglie bisognose ma, piuttosto che liberare la persona da una posizione di subordinazione rispetto ad una situazione problematica, tendono spesso a limitarsi ad azioni di distribuzione di beni materiali, contribuendo, involontariamente, ad imbrigliare le persone in difficoltà in uno schema di relazione basato sulla "dipendenza" piuttosto che sull'accompagnamento. Sta di fatto che non ci sono altre mense sul territorio.

*fonte interna: "Dossier sulle povertà" a cura della caritas diocesana di Acerra

Bisogni/aspetti da innovare

Resta chiaro che i bisogni sono molteplici, il piatto di pasta caldo o il sacchetto con il pasto quotidiano risponde solo un piccola parte dei tanti “bisogni” della persona. Pertanto, crediamo che attraverso questo incontro le persone possano avere la possibilità non solo di riempire lo stomaco (bisogno primario) ma anche la possibilità di aprirsi ad una inclusione che abbia il sapore famiglia, casa...

La Mensa diocesana di fraternità “San Cuono e figlio” della Caritas diocesana di Acerra si occupa di:

- Offrire un pasto completo ogni giorno
- Servizio di bagno/doccia per i senza fissa dimora
- Servizio guardaroba
- ascoltare le persone in difficoltà
- accompagnare / prendersi cura nei limiti del possibile dell’altro

Indicatori (situazione ex ante)

Nel corso del 2020 la mensa ha accolto circa 50 persone ogni giorno fino al giorno 8 marzo 2020 dopo tale data la mensa ha dovuto trovare strategie nuove. Fare “mensa” al tempo del Covid-19 è stata una nuova avventura per i nostri operatori e volontari. Inizialmente, nei mesi di marzo e aprile sono stati distribuiti pasti “a sportello” in 2 orari per evitare assembramenti. Dal 4 maggio, in seguito alle nuove indicazioni ci siamo inventati nuove strategie e così via sino ad oggi. Bisogna evidenziare che il numero di quanti fanno richiesta e il “tipo” di persone che fa richiesta è cambiato di molto.

Durante o scorso anno le persone che hanno frequentato la mensa

<i>Indicatori (ex ante)</i>		
<i>Attività</i>	<i>Circa al giorno</i>	<i>Circa in un anno</i>
<i>Mensa (pranzo)</i>	<i>70</i>	<i>25550</i>
<i>Distribuzione pacchi</i>	<i>25/30</i>	<i>7000</i>
<i>Centro di ascolto</i>	<i>2</i>	<i>900</i>
<i>Consulenza Legale</i>	<i>1</i>	<i>140</i>

DIOCESI DI AVELLINO

Contesto

La Caritas Diocesana di Avellino con questo progetto intende accompagnare i giovani in un’esperienza formativa dentro il variegato universo dei servizi finalizzati al contrasto del disagio adulto con riferimento alla povertà, ai nuclei familiari più fragili.

La Cittadella della carità della Caritas di Avellino intende offrire risposte di aiuto concrete alle persone disagiate che vivono nel territorio della Diocesi di Avellino.

Queste risposte si concretizzano attraverso una serie di servizi rivolti alle persone indigenti, quali, servizio mensa, dormitorio per senza fissa dimora, distribuzione di pacchi alimentari, distribuzione di vestiario.

L’analisi delle criticità del territorio di Avellino pone l’esigenza di rivolgere l’attenzione

al disagio economico e il forte rischio povertà di una sempre maggior percentuale della popolazione di riferimento.

Bisogni/aspetti da innovare

Si spiegano in tal senso gli interventi relativi non solo al soddisfacimento delle richieste di beni e servizi materiali (principalmente generi alimentari) e di sussidi economici per il pagamento delle utenze, ma, altresì, di ascolto approfondito, anche nei casi in cui non vi sia esplicita richiesta dell'utente ma capacità, da parte dell'operatore, di intuire tale bisogno taciuto.

Nello specifico, i dati a nostra disposizione riflettono un peggioramento della situazione economica dei nostri utenti espressa nella concentrazione degli interventi quasi esclusivamente verso i beni alimentari ed il pagamento delle utenze, soprattutto nell'anno appena trascorso, ciò rende poco significativi quelli relativi alle altre macro voci.

Indicatori (situazione ex ante)

Nel 2020 i pasti elargiti in mensa sono stati in totale circa 28.320 pasti, i pacchi alimentari distribuiti sono stati circa 6.000.

I numeri testimoniano, ancora una volta, la presenza nel territorio avellinese, e soprattutto in città, di una larga fetta di poveri che mancano del necessario per sopravvivere.

Per quanto riguarda le richieste emerse durante l'ascolto: nel 48% dei casi, con la stessa percentuale nei due anni (2019 e 2020), le richieste hanno riguardato i beni di prima necessità, seguite da quelle relative ai sussidi economici per il pagamento delle utenze, sintomo, questo, di una realtà che non cambia e di una crisi che persiste nel tempo.

Indicatori (situazione ex ante)	
N°Pasti erogati anno 2021	32620
N° Pacchi alimentari distribuiti	6900

DIOCESI DI AVERSA

Contesto

Analisi del contesto e rilevazione dei bisogni

La Diocesi di Aversa si estende su un territorio densamente popolato, con 560.650 abitanti su 361 km². L'area è a cavallo tra due province della Campania, quella casertana e quella napoletana. In provincia di Caserta, include i comuni di Aversa, Carinaro, Casal

di Principe, Casaluce, Casapesenna, Cesa, Gricignano di Aversa, Frignano, Lusciano, Orta di Atella, Parete, San Cipriano d'Aversa, San Marcellino, Sant'Arpino, Succivo, Teverola, Trentola-Ducenta, Villa di Briano, Villa Literno. Nella città metropolitana di Napoli i comuni di Caivano, Cardito, Casandrino, Crispano, Frattamaggiore, Frattaminore, Giugliano in Campania, Grumo Nevano, Qualiano, Sant'Antimo.

Operativamente il progetto realizza le sue attività ad Aversa, pur impattando tutta la Diocesi per la sua capacità di attrazione di utenti attraverso la rete delle Caritas parrocchiali.

Il Comune di Aversa ha una superficie di 8,73 kmq, il 2,4% dell'intera Diocesi. La popolazione residente, secondo le rilevazioni Istat [Istat 2018], è pari a 52.794 abitanti, corrispondente all'8,5% della popolazione diocesana (Osservatorio delle Povertà e delle Risorse, Diocesi di Aversa, 2019; cfr. Mani (at)tese, p. 27).

Aversa ha un indice di vecchiaia pari a 120,4%, superiore a quello medio della Diocesi, pari a 78,2%, della provincia di Caserta (113,3%), ma inferiore all'indice di vecchiaia nazionale pari a 168,9%.

L'indice di dipendenza strutturale, ovvero il carico sociale ed economico della popolazione non attiva su quella attiva, è pari al 32,5%, in linea con le medie del contesto.

Le informazioni raccolte ed elaborate dalla Caritas Diocesana sono state focalizzate su “il bisogno al quale si intendeva dare risposta, il tipo specifico di intervento realizzato in risposta al bisogno, l'utenza coinvolta, le specifiche attività realizzate” [Mani (at)tese, p. 24].

Le ricadute dell'emergenza epidemiologica da covid 19 sulla sfera relazionale-sociale comprendono difficoltà date dall'allontanamento e dal distanziamento sociale, e un incremento della distanza dalle istituzioni e dei bisogni assistenziali.

Dal punto di vista economico si registrano difficoltà particolarmente significative per il 20,1% degli utenti intervistate, con riduzione del reddito o interruzione completa del lavoro. Ne risultano compromessi i consumi abituali, e il 2,6% ha dichiarato gravi difficoltà per la sua stessa sopravvivenza.

Nel lavoro quotidiano della Caritas Diocesana si è rilevato un intollerabile aggravamento della condizione dei senza fissa dimora a causa del Covid 19: insicurezza, riduzione estrema di sostegni individuali, precarietà sanitaria, isolamento. “Coloro che, sui testi o nei rapporti, vengono definiti ‘nuovi poveri’ o ‘senza fissa dimora’, per noi hanno avuto fin da subito un nome da pronunciare e occhi da guardare con intensità” [Mani (at)tese, p. 9].

Analogo discorso per le donne con bisogno di un alloggio; la pandemia e il lockdown ha visto un incremento delle violenze domestiche, che merita una risposta adeguata e tempestiva.

Nella fase di emergenza, legata alla diffusione del Covid-19, la Caritas Diocesana di Aversa si è messa al servizio del territorio, offrendo l'aiuto necessario alle fasce più deboli della popolazione. E' stata offerta stabilità e uno spazio sicuro a coloro che vivono in strada i quali, se non fossero stati accolti dalla Caritas Diocesana, sarebbero stati esposti all'altissimo rischio del contagio.

Il contesto di povertà diffuso, già significativo (la Caritas Diocesana registrava già prima della pandemia un 66,7% di famiglie per le quali era impossibile affrontare spese impreviste, e superare la terza settimana del mese), è avvertito dagli operatori in via di peggioramento. La maggior parte delle persone che rimane senza un mezzo di sostentamento proviene da gravi drammi personali, familiari e lavorativi.

E' emerso che si sono fermati molti lavori, soprattutto quelli manuali, occasionali, regolari o in nero, impossibili da svolgere in smart working. Risultano aggravate le

condizioni di povertà, e rese più trasversali. In questo scenario, forte peggioramento delle condizioni di vita è stato riservato soprattutto da chi inevitabilmente è stato più penalizzato dal lockdown e distanziamento sociale, tra cui i senza tetto.

I lavori occasionali sono venuti a mancare, le forme spontanee di carità e sostegno da parte della comunità dei fedeli e dei cittadini anche. Aumenta l'importanza di interventi dunque strutturati, svolti in sicurezza, per garantire condizioni igienico-sanitarie idonee ai senza tetto, garantendo ospitalità, assistenza sanitaria, presa in carico.

Nella Diocesi di Aversa si è individuato dai colloqui con gli utenti della Mensa, italiani o migranti, un bisogno forte di accoglienza e inclusione. Accoglienza fisica, in una struttura che possa dar loro un tetto, raccordata con gli altri servizi della Caritas come l'infermeria o la distribuzione di vestiti. Ma questo non è sufficiente, perché pur indirizzandosi a tamponare le emergenze questo lascia scoperto quel settore che i nostri volontari hanno registrato come quello più critico: quello relazionale, umano, quel bisogno di fratellanza e socialità che nella solitudine della strada viene represso senza soluzione. E' sull'integrazione di questi due aspetti che intendiamo sviluppare una risposta efficace, che avvii una sperimentazione capace di stabilità nel tempo. La questione delicata delle persone indigenti interroga le coscienze dei cittadini e delle persone impegnate in attività di assistenza al disagio adulto e al disagio familiare ponendo l'accento sulle condizioni di bisogno e sulle necessità che molte persone, e ci si riferisce a numeri molto grandi, vivono come condizione "normale" di vita.

Bisogni/aspetti da innovare

Il progetto RISTO-AMICI CAMPANIA si pone come obiettivo quello di migliorare la condizione degli utenti frequentanti la Mensa Caritas, che negli ultimi anni ha raggiunto un dato sociale significativo e in forte aumento anche nella nostra città. Le cause che concorrono a determinare queste condizioni di estrema indigenza, possono essere veramente numerose: aver subito violenze di ogni genere, fuga dall'abuso domestico, dipendenza da alcool, dipendenza da sostanze stupefacenti, disagi psichici, mancanza di un lavoro o accumulo di debiti, sfratto, alto costo delle abitazioni e degli affitti. A queste persone si aggiungono inevitabilmente tutti i poveri e le condizioni di povertà in genere, povertà sociale ed economica che però spesso sfocia nell'impoverimento della speranza e della ricerca di alternative e di opportunità che ancora la vita può e deve offrire. L'Italia si riscopre sempre più povera. E la Campania ancor più. Non capitava dal 2005. Il report Istat, si riferisce al 2017 e offre una fotografia davvero inquietante: nel nostro Paese oltre cinque milioni di persone vivono sotto la soglia di povertà. Ma se al Nord l'incidenza della povertà è contenuta, nel Mezzogiorno il fenomeno è devastante e raggiunge il 24,7 per cento. E in questo contesto in Campania la povertà è aumentata di ben cinque punti in percentuale, in modo particolare passando dal 19,5% registrata nel 2016 al 24,4 del 2017. In pratica un campano su 4 è povero.

Secondo "NÉ TETTO NÉ DIMORA TRAIETTORIE DI ESCLUSIONE E DI REISERIMENTO IN CAMPANIA" a cura di PAOLA CLARIZIA e ANTONELLA SPANÒ, che riporta i dati della ricerca "Fattori sociali e psicologici nella produzione dell'esclusione sociale" realizzata con finanziamento POR Campania 2000-2006, Asse 3, misura 3.4., in Campania esistono forti reti familiari che tendono a contenere il fenomeno della povertà estrema, ma la provincia di Caserta, come quella di Avellino, vede un fenomeno dei senza fissa dimora meno contenuto dalle famiglie e che riguarda sia immigrati che autoctoni. E' un fenomeno che denuncia, così come nell'area nord del Napoletano, la "cronicizzazione di fattori di rischio presenti all'interno del nucleo familiare". E' quanto il lavoro quotidiano della Caritas Diocesana di Aversa fa emergere anche sul territorio aversano e in quello diocesano tutto. Persone che, rotti i rapporti non

solo "con la rete parentale" ma anche "con la società", rivelano un forte bisogno di accoglienza, come si riscontra dalla citata ricerca nelle interviste ai frequentatori delle mense.

Indicatori (situazione ex ante)	
Sud Italia incidenza della povertà	24,7 per cento
Campania incidenza della povertà	24,4 per cento

DIOCESI DI BENEVENTO

Contesto

Dallo studio del contesto territoriale sannita emergono criticità che si collegano al grave disagio economico-lavorativo ed al crescente rischio povertà di una percentuale sempre maggiore di popolazione locale, sfianata dalla pandemia da Covid-19 analogamente al resto d'Italia.

Nell'ultimo dossier regionale Caritas Campania 2020/2021, uno dei dati più drammatici sta proprio nella crescita esponenziale delle persone che, in piena pandemia, si sono rivolte alla Caritas, con un aumento dell'80% rispetto all'anno precedente, dato che coinvolge circa 45.000 cittadini in tutta la regione. Nella maggior parte dei casi, si tratta di persone che si sono recate per la prima volta ai centri di ascolto, travolti da una crisi che ha demolito ogni possibile certezza futura.

Ad essere aumentata, in particolare, è la richiesta dei beni di prima necessità (cibo, viveri, pasti a domicilio, mense, vestiario) ma anche quella di aiuti economici per il pagamento delle utenze, degli affitti e delle spese per la gestione della casa. Parallelamente, è aumentato il bisogno di ascolto, di sostegno psicologico e di orientamento relativamente alle pratiche burocratiche legate a misure di sostegno e lavoro.

A fronte di questo aumento o trasformazione dei bisogni sono state modificate e/o adattate anche le tipologie di intervento: in particolare i servizi di ascolto e accompagnamento telefonico, con 22.700 contatti registrati o anche in presenza negli ospedali e nelle Rsa; la fornitura di pasti da asporto e consegne a domicilio a favore di più di 56.500 persone; la fornitura di dispositivi di protezione individuale e di igienizzanti a circa 290.000 persone; le attività di sostegno per nomadi costretti alla stanzialità; l'acquisto di farmaci e prodotti sanitari; la revisione dei servizi per i senza dimora; i servizi di sostegno psicologico ed i percorsi di lotta alle dipendenze; le iniziative di aiuto alle famiglie per smart working e didattica a distanza; gli interventi a sostegno delle piccole imprese; l'accompagnamento nella elaborazione del lutto. L'esperienza della pandemia, sconvolgendo abitudini e vita di relazione, ha costretto a rimodulare i vecchi sistemi organizzativi, spingendo all'ideazione di nuove e più opportune formule di intervento, in grado di garantire vicinanza e sostegno a chi si è trovato in condizioni di maggiore fragilità a causa delle chiusure generalizzate, cosa che è stata applicata anche alla realtà beneventana.

Bisogni/aspetti da innovare

Viste le tante criticità emerse negli ultimi mesi, la Caritas diocesana di Benevento ha rivolto particolare attenzione agli allarmanti dati sulle nuove povertà e sul disagio economico delle famiglie. La scelta dell'area di intervento deriva dai risultati delle ricerche condotte dall'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse, che indirizza la presente progettazione di Servizio Civile, all'implementazione di servizi ed interventi integrativi per i soggetti a rischio povertà/esclusione sociale dell'Arcidiocesi di Benevento. L'analisi delle situazioni di necessità rilevata dall'Osservatorio, evidenzia una forte presenza di bisogni legati alla drammatica situazione economica vissuta in questo periodo, aumentati del 28%, e quelli occupazionali cresciuti del 55%, che si ripercuotono, inevitabilmente, sulla serenità familiare, accentuandone i dissidi interni, acuiti dalla mancanza di risorse per affrontare la quotidianità.

Negli ultimi anni, anche nel Sannio analogamente al resto d'Italia, abbiamo visto aumentare vertiginosamente l'incidenza dei "nuovi poveri", persone che non avrebbero mai pensato di trovarsi nelle condizioni di dover chiedere aiuto, o che vivevano di lavori irregolari, precari, saltuari, ma che improvvisamente non sono più riusciti a garantirsi i beni essenziali alla propria sussistenza. In molti casi, il disagio economico delle famiglie si intreccia con altre problematiche, quali dipendenza da droghe ed alcool, ludopatia, fragilità psichica e vari altri problemi di salute che rendono il quadro complessivo delle povertà inevitabilmente più complesso.

Secondo le rilevazioni condotte dall'Osservatorio delle Povertà e delle risorse della Caritas diocesana di Benevento, nell'anno 2021 la Mensa Caritas ha erogato 24.765 pasti con una media giornaliera di circa 70 pasti. Ad oggi, tale attività di sostegno all'indigenza, risulta ancora più essenziale ed utile per rispondere in maniera rapida ed efficace alle richieste delle persone in difficoltà.

Indicatori (situazione ex ante)	
Pasti erogati	24.765
media giornaliera	70

DIOCESI DI NOCERA INFERIORE – SARNO

Contesto

Il progetto "RISTO – AMICI - CAMPANIA" si colloca all'interno delle attività e delle iniziative realizzate dalla Caritas Diocesana di Nocera Inferiore – Sarno. Si realizza attraverso due attività distinte e complementari: l'ascolto degli utenti e la mensa diocesana con la distribuzione dei pasti. Esso Intende agire nel settore dell'assistenza rispetto al disagio adulto, rafforzando una rete di prossimità intorno alla persona che si trova nella situazione di bisogno cercando, attraverso un servizio di accoglienza e ascolto di offrire assieme ai servizi della mensa e della distribuzione di generi di prima necessità, di provare a dare anche una risposta ai bisogni non sempre espressi.

La diocesi di Nocera Inferiore – Sarno, quale area di attuazione del progetto comprende complessivamente 13 comuni spaziando per 11 comuni della Provincia di Salerno

denominati anche comuni dell'Agro Nocerino-Sarnese (San Valentino Torio, Sarno, Pagani, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Angri, Corbara, S. Egidio del M. Albino, San Marzano sul Sarno, Scafati, Roccapiemonte e 2 comuni della provincia di Napoli (Poggiomarino e Striano), per una popolazione totale di circa 280.000 abitanti.

La Caritas diocesana di Nocera Inferiore-Sarno, opera all'interno del territorio comprendente i comuni precedentemente specificati, affiancando all'assistenza e all'intervento concreto nei confronti delle fasce deboli della popolazione, una costante attenzione alla cultura della carità e della solidarietà, in linea con la Caritas Italiana e attraverso una presenza capillare delle caritas parrocchiali e di tante strutture e organizzazioni di solidarietà ad essa collegate.

Essa ha il compito di coordinare le iniziative di volontariato e le opere di carità, di assistenza, di recupero e di emergenza della Diocesi.

Il numero di soggetti in stato di indigenza è in forte aumento anche nel territorio della nostra Diocesi, e ciò anche a causa dell'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia.

Le cause che concorrono a determinare queste condizioni di estrema indigenza, possono essere veramente numerose: aver subito violenze di ogni genere, fuga dall'abuso domestico, dipendenza da alcool, dipendenza da sostanze stupefacenti, disagi psichici, mancanza di un lavoro o accumulo di debiti, sfratto, alto costo delle abitazioni e degli affitti.

• **Bisogni/aspetti da innovare**

L'analisi delle criticità del territorio diocesano ha fatto emergere l'esigenza di rivolgere l'attenzione al disagio economico ed al forte rischio di povertà che colpisce una sempre maggiore percentuale di popolazione. A fronte di tale situazione, l'obiettivo di questo progetto è quello di costituire, nel territorio diocesano, un punto di distribuzione pasti, al fine di garantire ai soggetti indigenti, agli stranieri che non sono ancora riusciti a trovare un lavoro che gli assicuri un'adeguata posizione reddituale, ed infine ai soggetti senza fissa dimora, un pasto caldo giornaliero.

• **Indicatori (situazione ex ante)**

Dalle richieste di aiuto che giungono quotidianamente ai nostri centri di ascolto, si riscontra che ci ritroviamo principalmente a guidare le seguenti tipologie di utenza:

- Famiglie vulnerabili a rischio povertà
- Senza dimora che hanno difficoltà ad assicurarsi un pasto caldo
- Immigrati che non hanno adeguate condizioni reddituali.

Indicatori (situazione ex ante)
Famiglie vulnerabili a rischio povertà
Senza dimora che hanno difficoltà ad assicurarsi un pasto caldo

DIOCESI DI NOLA

Contesto

Il progetto si pone come obiettivo quello di migliorare la condizione degli utenti frequentanti la Mensa Caritas, che negli ultimi anni ha raggiunto un dato sociale significativo e in forte aumento anche nella nostra città. Le cause che concorrono a determinare queste condizioni di estrema indigenza, possono essere veramente numerose: **aver subito violenze di ogni genere, fuga dall'abuso domestico, dipendenza da alcool, dipendenza da sostanze stupefacenti, disagi psichici, mancanza di un lavoro o accumulo di debiti, sfratto, alto costo delle abitazioni e degli affitti.**

La Caritas diocesana è l'organismo pastorale istituito dal Vescovo per promuovere, in collaborazione con altri organismi e con particolare riguardo alle Parrocchie della Diocesi, la testimonianza della carità nella Chiesa particolare in forme consone ai tempi e ai bisogni, nella prospettiva dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione a quanti sono afflitti dalle antiche e nuove povertà e con prevalente funzione pedagogica.

Nel quadro dell'organizzazione della propria attività pastorale, la Diocesi di Nola e la sua Caritas Diocesana hanno promosso la costituzione di un "ente gestore" nella forma dell'ente ecclesiastico civilmente riconosciuto denominato Fondazione S.I.C.A.R.. Nel 2009 nasce la Fondazione SICAR che consente, sul piano legale, una chiara distinzione tra le attività pastorali proprie della Caritas (animare, coordinare, promuovere, formare, ecc.) e l'organizzazione e gestione effettiva delle opere concrete. La Fondazione inoltre:

- Progetta e gestisce i progetti di solidarietà concordati annualmente con la Caritas Diocesana;
- Realizza forme di collaborazione mediante convenzioni con altri Enti, pubblici e privati, per l'attuazione di interventi di prevenzione e di assistenza sul territorio diocesano;
- Offre sostegno alle fasce deboli con forme di microcredito etico e sociale;
- Struttura la formazione specialistica per costruire e potenziare le competenze degli operatori e volontari del mondo caritas;
- Offre supporto e consulenza giuridico/fiscale ai soggetti di culto e religione della diocesi.

Bisogni/ aspetti da innovare

In questo scenario la Caritas Diocesana di Nola opera attraverso sul territorio attraverso due mense: a Nola, a San Giuseppe Vesuviano: due contesti molto diversi da loro ma che negli anni hanno restituito l'importanza di avere una mensa in cui trovare un pasto caldo e un'accoglienza consona. Negli ultimi anni i dati raccolti mostrano inoltre una crescita del tasso di immigrazione, soprattutto di donne provenienti dall'Est Europa, ma anche

l'aumento della disoccupazione, delle donne inoccupate e alla ricerca di un lavoro. L'alto tasso di disoccupazione che caratterizza questa ampia zona fa sì che, se per un autoctono risulta difficile trovare un'occupazione, le difficoltà raddoppiano quando si tratta di stranieri che, oltre alla difficoltà lavorativa, si trovano a dover affrontare la difficoltà linguistica, culturale e di esclusione sociale.

A questo quadro, già drammatico di per sé, si affianca la mancanza di una risposta concreta da parte delle istituzioni e dei servizi socio-assistenziali nel territorio.

Indicatori (situazione ex ante)

Nei servizi Caritas si è riscontrato un aumento degli stranieri in difficoltà, che si rivolgono in particolare al servizio Mensa, ai servizi Doccia; molto spesso queste persone sono lasciate alla mercé, non hanno documenti, hanno difficoltà abitative, sono sottopagati.

<i>PASTI CONSUMATI IN ITALIANI</i>		<i>STRANIERI</i>
<i>MENSA</i>		
7009	2600	4409

DIOCESI DI SESSA AURUNCA

Contesto

Il progetto **RISTO-AMICI CAMPANIA** cerca di contribuire a supporto della Comunità Diocesana prendendosi cura di chi ha più bisogno, cercando di migliorarne la condizione sociale. Negli anni i fruitori della mensa diocesana sono aumentati, all'aumentare delle cause di disagio ed emarginazione. Dipendenze: dal gioco, dalle droghe, dall'alcol; mancanza di lavoro accumulo di debiti, incapacità di sostenere il proprio nucleo familiare, sfratti, violenze domestiche e sociali. E negli ultimi due anni con la pandemia Covid-19 sempre più le persone hanno rivolto le loro richieste minime di un pasto quotidiano alla mensa diocesana.

Al disagio economico, con la pandemia si sono aggiunti altri disagi derivanti da un aumento di forme depressive: problemi connessi alla "solitudine" determinando di fatto un ulteriore "disagio psico-relazionale".

I dati riflettono un peggioramento della situazione economica dei nostri fruitori, manifestantesi non più nella concentrazione degli interventi quasi esclusivamente verso i beni alimentari, o il pagamento delle utenze, ma aumentando la richiesta di assistenza medica, di ascolto, di medicine, e ovviamente lavoro.

La Caritas Diocesana di Sessa Aurunca negli anni ha valutato le crescenti difficoltà delle persone, aiutandosi con i report e le richieste delle Caritas Parrocchiali e della rete assistenziale del territorio.

Se per anni si è affidato alla famiglia un ruolo vicario rispetto alle politiche pubbliche, grazie alla sua capacità di supporto socio-assistenziale informale, oggi la famiglia si scopre impotente di fronte ad una crisi che investe ognuno dei suoi membri e per questo le stesse famiglie (come nucleo composito), accresce la richiesta di aiuto anche per soddisfare i più elementari bisogni quotidiani. E la pandemia ha accentuato queste difficoltà, sono aumentati nel territorio diocesano i conflitti di coppia, la violenza domestica, le separazioni, le difficoltà di accudimento di bambini piccoli o di familiari colpiti dalla disabilità, (pensiamo ai problemi generati dalla Dad per i genitori che

lavorano) conflitti genitori-figli; le difficoltà di “stare a casa” in famiglie con maltrattamento e violenza o anche le complessità sperimentate dalle famiglie toccate dalla disabilità, private del sostegno socio-assistenziale a domicilio o del supporto dei centri diurni. Nell’ultimo anno i problemi generati dalla pandemia Covid 19 ha accentuato le problematiche, le quarantene, i tamponi, la paura dell’altro (per il pericolo di contagio), ha reso tanti più insicuri e bisognosi di relazioni, accentuando le difficoltà di quanto versavano in condizioni di accentuato disagio.

Bisogni/ aspetti da innovare

La situazione conseguente alla pandemia di Covid-19 si innesta peraltro su un terreno sociale già fragile per una buona parte della popolazione.

Con la pandemia si amplia il fenomeno della povertà di persone e famiglie che a inizio anno mai sarebbero state considerate povere da qualsiasi tipo di analisi: una sorta di normalizzazione della povertà. Situazione questa determinata per la mancanza di lavoro e la chiusura di tanti negozi, la chiusura di partite iva, e la cassa integrazione forzata che ha determinato un decremento del reddito disponibile.

Situazioni di povertà che si sono aggiunte ai già “ nuovi poveri”, cioè quelli che si presentano bene e che non sembrano vivano in condizioni di povertà, ma che, loro malgrado, si trovano a dover chiedere cibo, vestiti e sostegni economici perché hanno perso la famiglia o il lavoro. Ritorna ancora una volta, dunque, il tema della famiglia in crisi, una crisi che, è alimentata non solo dalla mancanza di risorse materiali, ma anche da una perdita di valori e di identità del nucleo familiare.

Si evidenziano nuclei la cui rete parentale è inesistente, venendo così a mancare una importante fonte di supporto e non solo di carattere materiale, infatti un aspetto che spesso contraddistingue le famiglie multiproblematiche è il profondo isolamento sociale. Ci sono giovani che si sposano e non possono contare su validi modelli di vita di coppia e di risoluzione dei conflitti, di frequente si sposano in seguito ad una gravidanza non pianificata e la presenza di bambini ed il loro bisogno di cura accentuano le tensioni.

Nel periodo estivo, prevalentemente da giugno a settembre, la situazione peggiora notevolmente in quanto l’attività di raccolta agricola richiama numerosi cittadini immigrati soprattutto di origine bulgara per circa il 22%, ucraini per il 15% e rumeni per il 12%; in questo contesto frequenti sono gli episodi di sfruttamento vero e proprio dei lavoratori tanto che in questo periodo le richieste di accesso alla mensa diocesana aumentano del 200% ma le problematiche sono diverse perché abbiamo evidenziato in diverse occasioni situazioni di abbandono minori e in alcuni casi le Istituzioni hanno rilevato casi di prostituzione maschile e addirittura minorile.

Dall’inizio della pandemia, la Caritas Diocesana ha cercato di mettere in pratica quella “Fantasia della Carità”, che Papa Francesco ha spesso invocato. Si sono attivati servizi di counseling psicologici, tutoraggio scolastico, forniture di strumenti informatici e nello specifico la conversione della fornitura dei pasti in modalità da asporto, la fornitura di dispositivi di protezione individuale e igienizzanti, la fornitura di respiratori all’ospedale, la fornitura di kit diagnostici (tamponi), l’assistenza domiciliare.

Nell’ultimo anno i servizi si sono resi organici e capillari attivando un ulteriore progetto denominato **COVID FREE**, per affiancare, sostenere e rinfrancare le famiglie nelle innumerevoli difficoltà che il momento storico sta creando e per superare, in collaborazione con gli Enti pubblici e Associazioni questo periodo di crisi. Il progetto oltre a rendere organici i servizi di counseling e di ascolto ha coinvolto diversi attori impegnati nel sociale e gli Enti Pubblici territoriali. Un’iniziativa per mettere a

disposizione un Focal point emergenza a sostegno di quanti vivono disagi economici, materiali, psicologici, sanitari e tecnici offrendo assistenza domiciliare per famiglie in quarantena ed isolamento fiduciario. Diciotto i partner tra cui le **Amministrazioni Comunali** di Sessa Aurunca, Mondragone, Cellole, Carinola, Falciano del Massico; l'Asl di Caserta; La Camera di Commercio Caserta; la Croce Rossa Italiana attraverso il comitato di Caserta e il comitato aurunco; la Protezione Civile, L'Associazione Medici Cattolici di Sessa Aurunca, Il Consultorio Familiare Diocesano 'Giovanni Paolo II'; la Coldiretti di Caserta e le associazioni di volontariato: 'Siamo Tutti Uno', A.NA.F.FF.AA.PP. e le Pro Loco di Carinola e Mondragone.

Le attività svolte hanno visto mantenere costantemente in crescita le persone che si rivolgono alla Caritas purtroppo, ma con una importante modifica nel dato complessivo finale: si è verificato un elevato turn-over dei fruitori, gli aiuti offerti: immediati (pasto, consulenza, vestiario) ma anche successivi, come consulenza e affiancamento ha permesso che si modificasse il rapporto tra situazioni di disagio, difficoltà sociali e inserimento delle persone.

Indicatori / situazione ex ante

Dall' anno dell'apertura (2016) la mensa Diocesana "Pane Quotidiano" ha fornito in media 30.000 pasti all'anno circa. La maggioranza di questi, distribuiti ad indigenti di nazionalità Italiana. I numeri testimoniano, ancora una volta, la presenza nel territorio di una larga fetta di poveri che mancano del necessario per sopravvivere; la loro presenza grava con cifre che aumentano ampiamente di anno in anno, fatto che appare ancora più inquietante se consideriamo che non si tratta di presenze occasionali ma, all' opposto, regolari

Indicatori (situazione ex ante)	
Numero di pasti forniti	30.000
Maggioranza nazionalità	italiana

DIOCESI SORRENTO – CASTELLAMMARE DI STABIA

Contesto

L'impatto della pandemia ha avuto ripercussioni rilevanti sull'economia della Campania. Le stime della BANCA DI ITALIA basate sull'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) indicano nel 2020 una diminuzione dell'8,2% dell'attività economica, un calo lievemente meno marcato della media nazionale. La crisi pandemica ha influito in maniera ampia e diffusa su tutti i settori dell'economia campana ma ne hanno risentito maggiormente i comparti del commercio, alloggio e ristorazione e intrattenimento, relativamente più interessati dalle misure per il contenimento dei contagi e dalla drastica diminuzione delle presenze turistiche.

La riduzione degli occupati è stata più ampia per gli autonomi rispetto ai lavoratori dipendenti. Le misure di integrazione salariale sono state di dimensioni eccezionali e

hanno consentito, insieme al blocco dei licenziamenti di limitare l'impatto della crisi pandemica sull'occupazione

Contesto

L'arcidiocesi Sorrento Castellammare di Stabia si estende per 205 Km e conta una popolazione di circa 278.380 abitanti localizzati nell'area che va dai Monti lattari alla costa orientale del golfo di Napoli compresi i comuni dell'Isola di Capri. Il comune con maggiore densità di popolazione è il comune di Castellammare di Stabia ed è anche quello colpito maggiormente dalla crisi economica e che soffre di più dei problemi legati alla criminalità organizzata.

La struttura economica dell'area peninsulare e dell'isola di Capri è prevalentemente di tipo turistico e restituisce un reddito medio pro capite notevolmente più alto rispetto a quello di altri comuni della Diocesi. Qui i problemi non sono tanto economici quanto di solitudine e di fragilità emotiva. Emerge il problema del gioco d'azzardo.

Nell'area stabiese dopo la chiusura di varie fabbriche quali la Meridbulloni e la chiusura delle terme fiore all'occhiello della cittadina si rileva la crescita delle attività di ristorazione e ricezione anche se le potenzialità della città non vengono ancora sfruttate al meglio perché necessiterebbero di interventi e investimenti. Nell'economia locale emergono la produzione della pasta, del vino e le industrie conserviere.

Il territorio diocesano si presenta come territorio con alti indici di vulnerabilità sociale economica e strutturale, densamente abitato da una popolazione complessivamente giovane ma esclusa dal mondo del lavoro, divenendo pertanto un terreno fertile per la proliferazione di situazioni di illegalità.

In tale contesto il reddito di cittadinanza e quello di emergenza sono stati essenziali per aiutare le famiglie ad andare avanti ma emerge anche, in un territorio dove è radicato il fenomeno del lavoro nero con retribuzioni pari o addirittura inferiori a tali misure, uno scoraggiamento generale dei disoccupati sul mercato del lavoro, i quali preferiscono forme di assistenzialismo allo sfruttamento lavorativo.

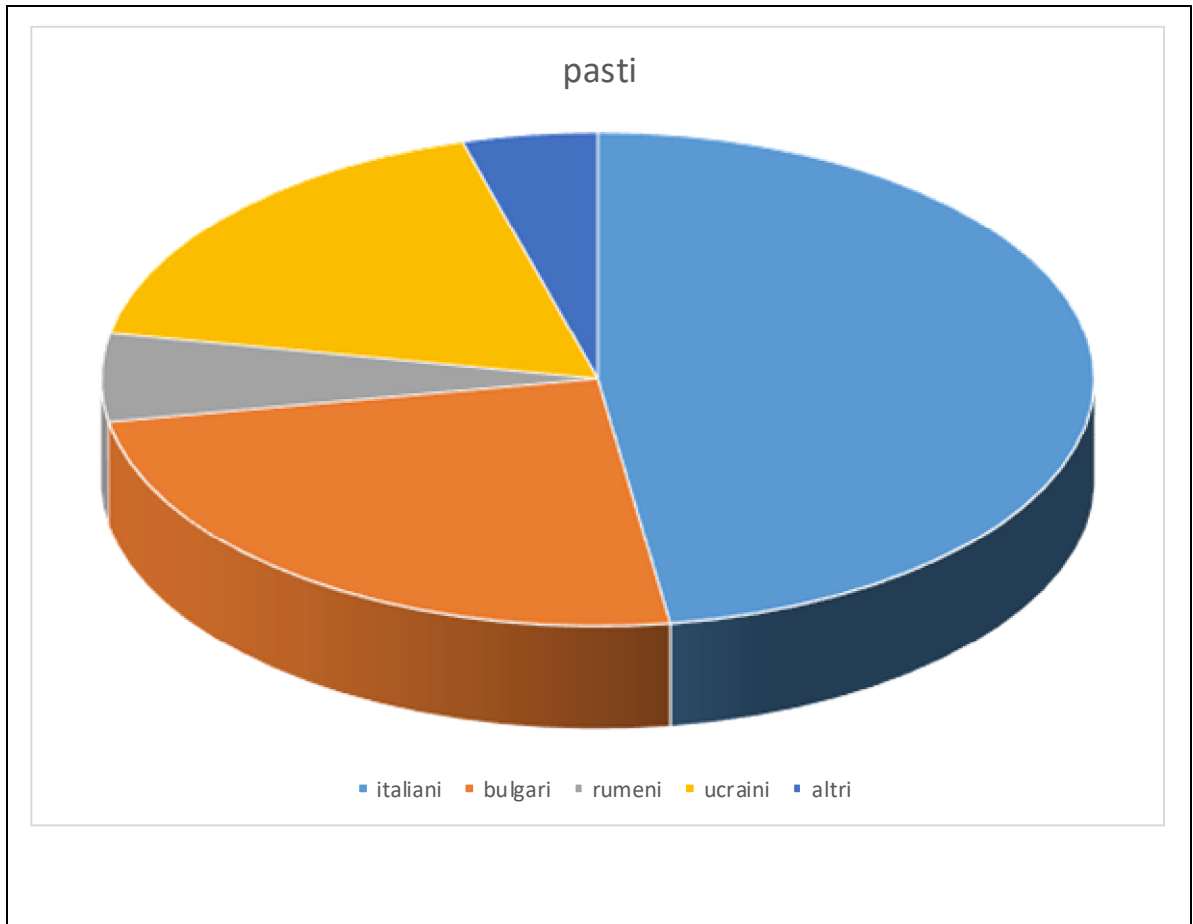
L'urbanizzazione selvaggia non ha facilitato la socializzazione dei minori né i comuni hanno pensato aree ad hoc, per cui i minori risultano soggetti particolarmente fragili in un contesto in cui anche la scuola non sembra avere a disposizione i mezzi opportuni per intervenire.

- *Bisogni/aspetti da innovare:*

Nella complessità di questo territorio, la Caritas cerca di offrire i servizi essenziali e primari con una mensa aperta 364 giorni l'anno, un centro di prima accoglienza, un servizio doccia e lavanderia. Offrendo un pasto caldo la sfida è quella di creare un clima accogliente dove le persone possono trovare riparo e non sentirsi sole.

- *Indicatori (situazione ex ante)*

Nel 2021 la nostra Caritas ha servito all'incirca 15.722 pasti così ripartiti 9.033 pranzi e 6.689 cene. La maggior parte dei nostri utenti, così come l'anno precedente, è italiano, uomo. Questo indicatore fotografa una situazione economica disastrosa, acuita anche dalla pandemia.



4.2) Destinatari del progetto (*)

DESTINATARI DIRETTI

I destinatari diretti su cui si intende intervenire sono tutti quegli adulti in stato di disagio che a causa della crisi economica degli ultimi anni si trovano in una condizione reddituale di povertà e, di conseguenza, versano in uno status mentis e sociale aggravato.

Tali effetti hanno una pesante ricaduta soprattutto tra le fasce di età che spaziano dai 34 ai 64 anni di età, con un'ulteriore particolare attenzione ai divorziati ed ai cosiddetti "esodati" del mondo del lavoro. Questo è descritto nel target che settimanalmente si interfaccia con i Centri di Ascolto. Sono per lo più capi famiglie e donne sole, con minori a rischio di devianza che a causa di redditi insufficienti e in diversi casi del tutto assenti, scelgono di chiedere l'aiuto delle Caritas Diocesane attraverso i Centri di ascolto.

La povertà, ad oggi, esaminandola globalmente, viene intesa come privazione di beni considerati indispensabili (indigenza economica) e gli impoverimenti, non di rado, vengono vissuti privatamente, tra il riserbo delle mura domestiche, attraverso stili di vita più prudenti, più consapevoli, per mezzo di un differente equilibrio tra risparmio e consumo e la ricerca di nuove risorse di relazione. Gli adulti che si affacciano ai Centri di Ascolto stanno affrontando la crisi riducendo in parte i consumi necessari ed eliminando completamente quelli voluttuari, ma soprattutto utilizzano i risparmi accumulati negli anni e vanno a destinare al risparmio una quota del proprio reddito progressivamente inferiore.

In molteplici casi, alcuni di questi, esaurendo le ultime risorse, nel passato a loro disposizione, si ritrovano sulla soglia di una povertà non più relativa, ma assoluta. Le cause maggiormente riscontrate sono:

- assenza di lavoro,
- perdita del lavoro,
- ingenti indebitamenti e usura.

Le ricadute di tali eventi hanno effetti rovinosi che vanno a gravare sull'intero nucleo familiare sempre più esposto a gravi pericoli:

- abbandono scolastico,
- illegalità,
- devianza,
- aumento di malattie di tipo psicopatico con ricaduta sui minori, lì dove sono presenti.

Oltre al reddito, infatti, vi sono altre variabili importanti: salute, livello di istruzione, relazioni familiari, lavoro, condizione abitativa; che inopinabilmente incidono sul benessere psico-fisico delle persone creando disagio e svantaggi notevoli: sono numerose le "forme di povertà cronica", non solo economica, e riguardano quella fascia di persone che da tanto tempo stenta ad accedere ai servizi pubblici di solidarietà ed assistenza sociale.

DESTINATARI INDIRETTI

I destinatari indiretti che comunque usufruiranno del beneficio dell'intervento verso i diretti destinatari, "adulti in stato di disagio", sono principalmente i nuclei familiari, soprattutto laddove vi è la presenza di minori. A rigor del vero, se l'intervento sull'adulto è di risoluzione del problema imminente, quello sulla famiglia è di prevenzione; in quanto molto spesso le povertà, come predetto, hanno una ricaduta, con effetti drammatici e psico-sociali soprattutto sui minori. Questi ultimi, privati dei generi di prima necessità, spesso tendono a auto marginalizzarsi dal resto della società, onde evitare di essere giudicati e/o magari derisi dai coetanei.

I BENEFICIARI

I destinatari indiretti che usufruiranno del beneficio dell'intervento sono essenzialmente rinvenibili nella comunità civile, in particolare gli enti pubblici, presenti sul territorio. Se dai piani di zona emerge il mancato raggiungimento di diversi obiettivi prefissati negli anni precedenti, andando ad incrementare i fattori legati criticità, all'assenza/carenza di servizi sociali rispetto ai fabbisogni e alle richieste dell'utenza, costruendo un servizio di ascolto, che non vuole essere e non deve essere inteso come un surrogato dei servizi pubblici, è possibile garantire principalmente ai destinatari diretti un minimo di assistenza, attraverso anche il coinvolgimento delle reti e delle istituzioni addette allo svolgimento di tali procedure e presa in carico delle persone in difficoltà.

5) *Obiettivo del progetto (*)*

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

OBIETTIVO

Il progetto **RISTO-AMICI CAMPANIA** è un progetto che si pone come obiettivo quello di migliorare la condizione degli utenti frequentanti la Mensa Caritas, che negli ultimi anni ha raggiunto un dato sociale significativo e in forte aumento anche nella nostra città. Sono sempre di più le persone che ogni giorno ci chiedono aiuto: anziani cui la pensione non basta più, persone che hanno perso il lavoro, giovani. E la richiesta di aiuto aumenta nel periodo invernale quando, alle difficoltà quotidiane di chi sta in strada, si aggiungono quelle legate a temperature rigide che spesso scendono sotto lo zero. Per far fronte alla richiesta sempre maggiore e più urgente di richieste di aiuto le Caritas del presente progetto hanno attivato da oltre un decennio la mensa diocesana. Molto spesso la mensa è il primo posto che la persona contatta per avere i primi aiuti, non sapendo a chi rivolgersi: in questo caso, la persona è indirizzata ai servizi sociali o al Centro d'ascolto per avere un quadro più preciso delle difficoltà ed essere in grado di prestare gli aiuti necessari. L'inserimento in mensa non è solo utile per garantire un aiuto immediato (il pasto) ma anche per mantenere un monitoraggio costante sulla persona in difficoltà; importante infatti è sostenere e cercare di individuare le possibili soluzioni per diminuire il disagio. La mensa quindi non è soltanto un luogo di ristoro o di accoglienza ma l'ambizione progettuale è quella di offrire alle persone in difficoltà uno spazio di ascolto e di confronto, un momento di convivialità da condividere. In tal modo la mensa può diventare trampolino di lancio per nuove sfide. Molte persone possono accettare di rimettersi in gioco e di tentare nuovi percorsi di vita mirati alla fuoriuscita da stati di disagio sociale ed economico. Le mense della Caritas spesso sono viste solo come soddisfazione del bisogno primario della fame. Ma non è l'unico obiettivo. La Caritas cerca di rispondere ad un bisogno puntando alla promozione della persona umana. Il pasto aspira ad essere un'occasione concreta per stabilire con gli ospiti una relazione di amicizia. La Caritas desidera che ogni servizio sia permeato dallo stile della fraternità e della condivisione. Le problematiche sono variegate: si va dal disagio psichico, alla dipendenza da sostanze o alcol, chi semplicemente soffre di una grande solitudine, chi s'è lasciato andare. Non mancano le persone anziane e le donne, gli stranieri e i pendolari in cerca di lavoro che regolarmente si fanno l'Italia in lungo e in largo soffermandosi presso tutte le Caritas esistenti sulla loro strada per poter risparmiare quei pochi soldi che si sono portati dietro. Ci sono famiglie con bambini che prendono i pasti da mangiare a casa e c'è chi ha paura di entrare in una mensa e preferisce mangiare fuori. Sempre più rari (per non dire inesistenti) i nostalgici: chi ha scelto la strada, per moda o ribellione. Tutte situazioni di "nuove povertà". La povertà di oggi è molto diversa, più sottile, difficile da debellare. Non è solo fame. È povertà di speranza, di opportunità, di scelta. La nuova povertà priva l'uomo del "sogno", della capacità di immaginarsi in modo diverso e nuovo. Partendo da questa premessa, gli obiettivi generali del progetto si delineano a partire dalla descrizione del contesto territoriale presentata al punto precedente. Il progetto si propone di favorire nei volontari un'opportunità di crescita personale attraverso il contatto diretto e la comprensione delle nuove forme di povertà e di esclusione sociale. I volontari verranno inseriti nelle realtà della mensa diocesana, che ha lo scopo di dare accoglienza, ascolto e sollievo a tutti coloro che dimoranti o di passaggio nel territorio diocesano versano in stato di bisogno estremo.

RIEPILOGO OBIETTIVO GENERALE

- Intensificare e migliorare le attività di ascolto e di accoglienza rispetto a povertà materiali;
- Accompagnare ciascun utente nella ricerca di una rinnovata progettualità, riguardante la sua vita attuale e futura. Di primaria importanza è il conseguimento di quella iniziale autonomia data dalla consapevolezza dell'importanza di riuscire a svolgere un lavoro, anche se precario, e dall'individuazione delle potenzialità che la persona porta con sé e che potranno essere riqualificate e rivalutate;
- Animazione e sensibilizzazione dell'area di intervento del progetto nel contesto cittadino.

- Indicatori

Il progetto intende offrire risposte differenziate e articolate ai bisogni degli adulti in situazione di disagio secondo il seguente prospetto:

SITUAZIONE DI PARTENZA	FINALITA'/SFIDA	INDICATORI (SITUAZIONE DI ARRIVO A FINE PROGETTO)																																				
<p>1. Offrire prima del pasto un momento di ascolto e confronto per gli ospiti della mensa -</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>DIOCESI</th> <th>NUMERO COLLOQUI GIORNALIERI ATTUALI</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Acerra</td> <td>130</td> </tr> <tr> <td>Avellino</td> <td>60</td> </tr> <tr> <td>Aversa</td> <td>120</td> </tr> <tr> <td>Benevento</td> <td>70</td> </tr> <tr> <td>Nocera</td> <td>30</td> </tr> <tr> <td>Nola</td> <td>90</td> </tr> <tr> <td>Sessa Aurunca</td> <td>80</td> </tr> <tr> <td>Sorrento</td> <td>50</td> </tr> </tbody> </table>	DIOCESI	NUMERO COLLOQUI GIORNALIERI ATTUALI	Acerra	130	Avellino	60	Aversa	120	Benevento	70	Nocera	30	Nola	90	Sessa Aurunca	80	Sorrento	50	<p>accogliere, ascoltare, orientare, accompagnare la persona, attraverso l'affiancamento nel contesto quotidiano della persona – momenti di confronto e dialogo quotidiani</p>	<p>Aumento del numero dei colloqui giornalieri con gli utenti</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>DIOCESI</th> <th>NUMERO COLLOQUI GIORNALIERI DA INCREMENTARE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Acerra</td> <td>150</td> </tr> <tr> <td>Avellino</td> <td>80</td> </tr> <tr> <td>Aversa</td> <td>160</td> </tr> <tr> <td>Benevento</td> <td>130</td> </tr> <tr> <td>Nocera</td> <td>50</td> </tr> <tr> <td>Nola</td> <td>120</td> </tr> <tr> <td>Sessa Aurunca</td> <td>100</td> </tr> <tr> <td>Sorrento</td> <td>80</td> </tr> </tbody> </table>	DIOCESI	NUMERO COLLOQUI GIORNALIERI DA INCREMENTARE	Acerra	150	Avellino	80	Aversa	160	Benevento	130	Nocera	50	Nola	120	Sessa Aurunca	100	Sorrento	80
DIOCESI	NUMERO COLLOQUI GIORNALIERI ATTUALI																																					
Acerra	130																																					
Avellino	60																																					
Aversa	120																																					
Benevento	70																																					
Nocera	30																																					
Nola	90																																					
Sessa Aurunca	80																																					
Sorrento	50																																					
DIOCESI	NUMERO COLLOQUI GIORNALIERI DA INCREMENTARE																																					
Acerra	150																																					
Avellino	80																																					
Aversa	160																																					
Benevento	130																																					
Nocera	50																																					
Nola	120																																					
Sessa Aurunca	100																																					
Sorrento	80																																					
<p>2. Favorire un maggiore apporto al lavoro giornaliero alla mensa –</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>DIOCESI</th> <th>NUMERO PASTI GIORNALIERI ATTUALI</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Acerra</td> <td>130</td> </tr> </tbody> </table>	DIOCESI	NUMERO PASTI GIORNALIERI ATTUALI	Acerra	130	<p>Intensificare e migliorare l'accoglienza delle persone presenti alla mensa, rendendo il servizio più fruibile attraverso l'affiancamento</p>	<p>Aumento del numero dei pasti giornalieri</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>DIOCESI</th> <th>NUMERO PASTI GIORNALIERI DA INCREMENTARE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Acerra</td> <td>130</td> </tr> </tbody> </table>	DIOCESI	NUMERO PASTI GIORNALIERI DA INCREMENTARE	Acerra	130																												
DIOCESI	NUMERO PASTI GIORNALIERI ATTUALI																																					
Acerra	130																																					
DIOCESI	NUMERO PASTI GIORNALIERI DA INCREMENTARE																																					
Acerra	130																																					

		nella distribuzione dei pasti come indicato dall'Agenda ONU 2030, sensibilizzando gli utenti sui temi del diritto al cibo, dell'educazione alimentare e dello spreco.	Avellino	80
Acerra	100		Aversa	160
Avellino	60		Benevento	130
Aversa	120		Nocera	50
Benevento	70		Nola	120
Nocera	30		Sessa Aurunca	100
Nola	90		Sorrento	80
Sessa Aurunca	80			
Sorrento	50			

Accanto a questi obiettivi principali, il presente progetto intende offrire un'importante occasione di crescita personale culturale e professionale all'operatore Volontario del S.C.U.

Ricondurre l'esperienza personale del volontario alle intenzioni legislative e stimolarne lo spirito di iniziativa e di responsabilità come plus valore di cittadinanza attiva.

Favorire altresì, nel volontario l'acquisizione di abilità specifiche nel relazionarsi in maniera consapevole con i soggetti disagiati, cui è rivolto il presente progetto;

Promuovere l'inserimento nel mondo lavorativo anche attraverso il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze.

Con la presente proposta progettuale si intende favorire la partecipazione al progetto di "giovani con minori opportunità" cioè quei giovani che per motivi diversi connessi alla propria specifica condizione, incontrano maggiore difficoltà a sentirsi cittadini attivi, a provare interesse per la vita sociale, ad affrontare il percorso di ricerca per accedere al mondo del lavoro, prevedendo al riguardo in loro favore una **riserva di 12 posti uno per Diocesi, tranne la Diocesi di Aversa che ne prevede 4 e la Diocesi di Avellino che ne prevede 2.**

Negativamente favoriti dal contesto territoriale di riferimento della Regione Campania il progetto vuole favorire la partecipazione di «giovani con difficoltà economiche» e cioè coloro i quali si trovano in situazione di svantaggio rispetto ai loro coetanei le cui cause sono da attribuirsi essenzialmente al basso tenore di vita o basso reddito, a situazione di disoccupazione o povertà di lungo termine, a esposizioni debitorie o in generale a problemi finanziari dei nuclei familiari di appartenenza di tale categoria di giovani.

Per tale categoria di giovani, la cui condizione di disagio sociale non preclude la partecipazione a tutte le attività progettuali, saranno previste in aggiunta ulteriori misure di sostegno e accompagnamento, i cui dettagli saranno illustrati alle voci deputate della presente scheda progetto di impiego dei volontari, nonché ai dettagli attuativi illustrati alla scheda misura aggiuntiva minori opportunità in calce al progetto, MA NON SONO CONTEMPLATE ATTIVITA' DIVERSE RISPETTO AGLI ALTRI VOLONTARI, POICHE' COME E' EVIDENTE LO STATUS DI DIFFICOLTA' ECONOMICO NON PRECLUDE ALCUNA POSSIBILITA' DI SVOLGERE MANSIONI E RUOLO PREVISTE PER TUTTI GLI ALTRI OPERATORI VOLONTARI.

*** **

Il peculiare contributo alla piena realizzazione del programma è dato dalla scelta di un macroobiettivo che interviene sulla manifestazione più ampia di povertà, la affronta da più punti di vista e coniuga una lettura e un intervento rispetto al fenomeno che sia a carattere pluridimensionale. In un territorio socio-geograficamente vasto come quello su cui insiste la Regione Campania, è fondamentale non lasciare la possibilità della creazione del "vuoto" d'azione, ogni tipologia di svantaggio è accuratamente letta nelle specifiche dinamiche; viene

rispettato quello che è l'ambito d'azione del programma attraverso il potenziamento dei servizi, la facilitazione delle relazioni sociali, la creazione di misure di reinserimento, anche professionale, la soddisfazione del benessere psico-fisico e dei bisogni primari, l'integrazione e l'informazione diffusa sulle possibilità di intervento, misure che si traducono tutte nel Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese. L'obiettivo unico di progetto si incardina negli obiettivi generali dell'Agenda 2030 prescelti, poiché tocca tutti i target da essi individuati: stabilisce confini certi alla marginalità delle persone prendendosi cura della vulnerabilità familiare (di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà in tutte le sue dimensioni in base alle definizioni nazionali, sociale, culturale, professionale, abitativa, di valori, economica); assicura ai vulnerabili uguali diritti riguardo alle risorse economiche, l'accesso ai servizi di base, la proprietà; fornisce accesso ad un'alimentazione sicura e sufficiente; crea un circuito virtuoso in cui vi rientrino tutti a prescindere da età, sesso, salute, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro.

Motivazioni della coprogettazione

L'ente proponente titolare Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II. Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

Gli enti di accoglienza e le relative sedi accreditate decidono di co-progettare perché vogliono integrare l'offerta non solo in termini di tipologia di servizi ma anche nell'ottica della collaborazione e del lavoro di rete, nella sensibilizzazione del territorio, nell'offerta formativa, nell'orientamento e nella presa in carico delle persone, nel lavorare sulle potenzialità e valorizzazione delle risorse personali, nell'attivazione di percorsi individuali che tengano conto della multidimensionalità e complessità delle problematiche nell'ottica dell'autonomia e dell'empowerment.

Le sedi del progetto, dunque, svolgono tutte un ruolo importante nella composizione di questo panorama di servizi, interventi e progetti e, di seguito, ogni ente attuatore viene descritto nella globalità delle proprie SAP e delle competenze e know-how che le stesse apportano al progetto.

Non è inutile sottolineare che, dalle analisi territoriali, si è riscontrato che le mense diocesane fronteggiano praticamente le medesime problematiche e tentano di offrire le medesime soluzioni. Sulla falsariga degli anni scorsi, in cui già si è lavorato tutti insieme in questo specifico ambito di azione, con risultati pregevoli, si intende perseguire la medesima strada, atteso che, lavorando insieme, si può costantemente monitorare l'andamento del progetto, verificando i risultati ottenuti e correggendo in corsa eventuali lacune o problematiche. Si sottolinea che nel mentre si sta redigendo il presente progetto, le medesime Diocesi coinvolte nello stesso stanno avviando al servizio 36 operatori volontari, grazie al lavoro progettuale svolto lo scorso anno.

6) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

6.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*).

L'obiettivo del progetto sarà raggiunto attraverso la fattiva collaborazione tra gli operatori Caritas, i volontari della sede e gli operatori volontari in Servizio Civile mediante il perseguimento di determinate attività con tempistica precisa e scansionata.

IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO SI REALIZZERA' ATTRAVERSO LE SEGUENTI ATTIVITA'

N.B. TUTTE LE SEDI PERSEGUIRANNO LE MEDESIME ATTIVITA'

FINALITA'/SFIDA N. 1:

Offrire prima del pasto un momento di ascolto e confronto per gli ospiti della mensa

<p>Azione generale 1: ACCOGLIENZA - ASCOLTO</p>	<p>Attività 1.1: Ascolto Disagio Adulto</p>	<p>Descrizione dettagliata La mensa accoglierà gli ospiti e offrirà loro momenti di dialogo e confronto. Gli operatori volontari saranno a disposizione delle persone ascoltandone il bisogno dichiarato o non espresso e si faranno portavoce per i casi più gravi con gli operatori Caritas.</p>
--	--	---

FINALITA'/SFIDA N. 2:

Favorire un maggiore apporto al lavoro Giornaliero alla mensa

<p>Azione generale 2: ACCOGLIENZA E SERVIZIO MENSA PIÙ FRUIBILE</p>	<p>Attività 2.1: Distribuzione di n pasti giornalieri</p>	<p>Descrizione dettagliata Tutti i giorni dal Lunedì alla Domenica. Dopo il pasto sarà offerto un momento di animazione.</p>
--	--	---

SI RIBADISCE QUANTO GIA' AFFERMATO AL PUNTO 5 OVVERO CHE NON SI RINVENGONO MOTIVI PER PREVEDERE ATTIVITA' ULTERIORI PER I GIOVANI CON DIFFICOLTA' ECONOMICHE CHE SI VOGLIONO COINVOLGERE NEL PRESENTE PROGETTO, PER LE RAGIONI SOPRA INDICATE, CUI CI SI RIPORTA INTEGRALMENTE

6.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 6.1 (*)

LE FINALITÀ/SFIDE NON POSSONO AVERE UNA COLLOCAZIONE TEMPORALE DETERMINATA ATTESO CHE IL FLUSSO DEGLI UTENTI È CONTINUO E, DI CONSEGUENZA, ANCHE I VARI PERCORSI PREVISTI E SOPRA ILLUSTRATI SARANNO CONTINUI E CONSEGUENZIALI ALL’AFFLUENZA DELLE PERSONE IN DIFFICOLTÀ

IL PRESENTE CRONOGRAMMA E’ VALIDO PER TUTTE LE SEDI ADERENTI AL PRESENTE PROGETTO

ATTIVITÀ	PERIODO DI REALIZZAZIONE											
	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
FINALITA’/SFIDA n. 1	mes e	mes e	mes e	mes e	mes e	6° mese	mes e	mes e	mes e	mes e	mes e	mes e
Attività 1.1: <i>Ascolto Disagio Adulto</i>												
FINALITA’/SFIDA n. 2	1° mes e	2° mes e	3° mes e	4° mes e	5° mes e	6° mes e	7° mes e	8° mes e	9° mes e	10° mes e	11° mes e	12° mes e
Attività 2.1: Distribuzione di >pasti giornalieri												

6.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)*

Gli operatori volontari del SCU DI TUTTE LE SEDI DEL PRESENTE PROGETTO – per quanto riportato ai punti precedenti - si pongono a integrazione (e non a sostituzione) del personale che già opera e con cui, anzi, svolge un'esperienza di servizio altamente formativa, attraverso il trasferimento di conoscenze teoriche (il sapere) e di modalità intervento pratico (il sapere fare) nelle molteplici situazioni che di volta in volta si debbono affrontare

FINALITA'/SFIDA N. 1:

Offrire prima del pasto un momento di ascolto e confronto per gli ospiti della mensa

Codice e titolo attività

Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile

Attività 1.1:
Ascolto Disagio Adulto

Gli operatori volontari del SCU verranno gradualmente inseriti nella realtà della Mensa. Il loro apporto è di supporto a quello degli operatori.

- In particolare, durante il primo mese di servizio, trascorreranno un periodo di osservazione, ambientamento e acquisizione degli strumenti minimi per operare (scheda di ascolto, analisi dei bisogni).
- Quasi al termine del secondo mese, quando ormai si sono appropriati degli strumenti di base per poter esplicitare la loro attività, i volontari assumeranno diversi compiti, in particolare saranno preposti all'accoglienza degli utenti ed alla compilazione della scheda. Per ogni utente che si presenta per la prima volta, compilano e conservano una scheda personale dalla quale sarà poi possibile rilevare i dati, la storia e i bisogni dell'utente e della sua famiglia, per poter in futuro intervenire con maggiore tempestività e prontezza.

FINALITA'/SFIDA N. 2:

Favorire un maggiore apporto al lavoro Giornaliero alla mensa

Attività 2.1:
Distribuzione di n pasti giornalieri

Gli operatori volontari del SCU affiancheranno gli operatori Caritas **non solo nella distribuzione materiale del pasto**, ma hanno soprattutto il compito di accogliere i più deboli e di farli sentire protetti e avvolti in un ambiente familiare. La mensa, garantita tutto l'anno, offre un servizio sociale di ospitalità e di ristoro agli indigenti della Città e agli immigrati extracomunitari dimoranti o di passaggio nel nostro territorio. Qui essi possono contare su un luogo dove sentire un po' di calore umano, dove ritrovarsi per comunicare, essere ascoltati, guidati e aiutati. Il pasto è composto da un primo, un secondo, un contorno, un frutto, dolce e cordialità.

SI RIBADISCE QUANTO GIA' AFFERMATO AL PUNTO 5 OVVERO CHE NON SI RINVENGONO MOTIVI PER PREVEDERE ATTIVITA' ULTERIORI PER I GIOVANI CON DIFFICOLTA' ECONOMICHE CHE SI VOGLIONO COINVOLGERE NEL PRESENTE PROGETTO, PER LE RAGIONI SOPRA INDICATE, CUI CI SI RIPORTA INTEGRALMENTE

6.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

Per evidenti motivi di diversità delle sedi, --si riportano in modo distinto ed analitico le risorse presenti in ciascuna sede

DIOCESI di ACERRA		
SEDE: Mensa diocesana di fraternità - "San Cuono e figlio" Via Cavour,1 Acerra (NA)		
<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata</i>
1	Responsabile della mensa	Gestione, organizzazione dei turni dei volontari, approvvigionamento delle derrate, rapporto con gli "utenti" del centro e quant'altro serve per una buona gestione.
2	Cuochi (presenti a giorni alterni)	Organizzazione e preparazione dei pasti. Attività 2.1
1	Operatore esperto (mediatore culturale)	Presente 4/5 volte la settimana con il compito di interagire con gli stranieri presenti, un compito particolarmente prezioso per l'integrazione all'interno della mensa e non solo Attività 1.1
1	Educatore esperto nell'ascolto attivo	Presente 3/4 volte la settimana resta a tavola con gli "utenti" con loro condivide il pasto e le storie di vita Attività 1.1
1	Volontario professionista Psicologo	Presenza 2/3 volte la settimana con il compito di

		accogliere, ascoltare, orientare coloro che lo richiedono Attività 1.1
16	Volontari in 2 turni per distribuzione pasti	Servizio mensa, guardaroba e rapporti semplici con gli "utenti" del centro Attività 2.1

DIOCESI di AVELLINO

SEDE: Diocesi di Avellino - Caritas diocesana-Cittadella della Carità Via Morelli e Silvati snc – Avellino

<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata</i>
1	Responsabile della mensa	Distribuzione di n pasti giornalieri e Accoglienza Tutte le attività di progetto
1	Responsabile dell'accoglienza e segreteria.	Ascolto Disagio Adulto Tutte le attività di progetto
2	Cuochi	Distribuzione di n pasti giornalieri Attività 2.1
1	Mediatore culturale	Distribuzione di n pasti giornalieri Attività 2.1
8	operatori addetti all'ascolto.	Ascolto Disagio Adulto Attività 1.1
10	Volontari in due turni per distribuzione pasti	Distribuzione di n pasti giornalieri Attività 2.1
2	Assistente sociale	Ascolto Disagio Adulto Attività 1.1

DIOCESI di AVERSA

SEDE: Mensa Caritas Diocesana Casa Dei Figli – Via San Nicola 48 Aversa Ce

<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata</i>
1	Responsabile	Tutte le attività di progetto
1	Assistente sociale	Cura gli interventi di competenza connessi allo sportello d'ascolto ed il raccordo con i servizi sociali e sanitari, pubblici e privati; Attività 1.1,
1	Educatore Professionale	Cura la progettazione e l'attuazione delle attività di socializzazione degli utenti istaurando relazioni significative con le persone; Attività 1.1,
4	Operatori addetti all'assistenza primaria e secondaria	Curano la pulizia dei locali del centro, assicurandone l'apertura, la custodia e la vigilanza Attività 2.1

1	Psicologo	Cura le eventuali richieste di consulenza o di sostegno fatte dagli operatori o dagli stessi ospiti; Attività 1.1,
1	Mediatore culturale	Consulenza linguistica e culturale per gli ospiti extracomunitari Attività 1.1,
1	Animatore	Realizza interventi di condivisione e di educazione alla convivenza Attività 1.1

DIOCESI di BENEVENTO

SEDE: Mensa, Centro Ascolto, Dormitorio Via S. Pasquale 11- Benevento

<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata</i>
1	Coordinatore della mensa	155/97 responsabile obblighi hccp, organizzazione turni del personale, rapporti coi fornitori, responsabile donazioni accoglienza degli utenti Tutte le attività di progetto
2	Cuoco	Preparazione dei pasti, distribuzione pasti, stesura del menù Attività 2.1,
2	Addetto alle pulizie	Pulizie delle stoviglie e dei luoghi sia destinati agli utenti che al personale Attività 2.1,
1	Addetto al magazzino	Funzionamento carico e scarico Attività 2.1,
1	Psicologo	Presente 3 volte a settimana con il compito di: definizione dei piani individualizzati e prese in carico. Attività 1.1,
1	Assistente sociale	Presente 5 volte a settimana con il compito di: Segretariato sociale Attività 1.1,
6	Volontari in 2 turni per distribuzione pasti	Aiuto servizio mensa nella distribuzione dei pasti e nell'accoglienza degli utenti Attività 2.1,

DIOCESI di NOCERA INFERIORE SARNO

SEDE: Casa Della Carita' Via Giuseppe Atzori Nocera Inferiore

<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata</i>
1	Coordinatore della mensa	Gestione, organizzazione turni dei volontari; rapporti coi fornitori Tutte le attività di progetto
1	Cuoco	Organizzazione e preparazione dei pasti Attività 2.1,
1	Addetto alla cucina	Servizio Mensa Attività 2.1,

1	Addetto al magazzino	Funzionamento carico e scarico Attività 2.1,
1	Psicologo	Presente 3 volte a settimana con il compito di: definizione dei piani individualizzati e prese in carico. Attività 1.1,
1	Assistente sociale	Presente 5 volte a settimana con il compito di: Assistenza ed Ascolto alle famiglie Attività 1.1,
6	Volontari in 2 turni per distribuzione pasti	Servizio mensa, guardaroba e rapporti semplici con gli "utenti" del centro Attività 2.1,

DIOCESI di NOLA

SEDE: Caritas Diocesana Nola Mensa Fraterna Via San Felice, Nola

<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata</i>
1	Psicologo	Attività 1.1 Presenza 2/3 volte la settimana con il compito di accogliere, ascoltare, orientare coloro che lo richiedono
1	Sociologo	Attività 1.1 Presente 3/4 volte la settimana resta a tavola con gli "utenti" con loro condivide il pasto e le storie di vita
1	Assistente sociale	Attività 1.1 Ascolto Disagio Adulto
1	Animatore di comunità	Attività 1.1 Ascolto Disagio Adulto
3	Volontari	Attività 2.1 Servizio mensa, guardaroba e rapporti semplici con gli "utenti" del centro

DIOCESI di NOLA

SEDE: Caritas Diocesana Di Nola- Centro Pastorale Don Tonino Bello- Via Roma,

<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata</i>
1	Psicologo	Attività 1.1 Presenza 2/3 volte la settimana con il compito di accogliere, ascoltare, orientare coloro che lo richiedono
1	Sociologo	Attività 1.1 Presente 3/4 volte la settimana resta a tavola con gli "utenti" con loro condivide il pasto e le storie di vita
1	Assistente sociale	Attività 1.1 Ascolto Disagio Adulto
1	Animatore di comunità	Attività 1.1 Ascolto Disagio Adulto
4	Volontari	Attività 2.1 Servizio mensa, guardaroba e rapporti semplici con gli "utenti" del centro

DIOCESI di SESSA AURUNCA

SEDE: Mensa Diocesana “Pane Quotidiano” Viale Margherita 177 – Mondragone (Ce)		
<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata</i>
1	Responsabile della mensa	Organizzazione e gestione, dei turni dei volontari, approvvigionamento delle derrate, rapporto con gli “utenti” del centro e quant’altro serve per una buona gestione. Tutte le attività di progetto
2	Cuochi	Organizzazione e preparazione dei pasti per ogni giorno Attività 2.1
1	Educatore esperto nell’ascolto attivo	Presente 4/5 volte la settimana resta a tavola con gli “utenti” con loro condivide il pasto e le storie di vita. Attività 1.1
1	Volontario professionista Psicologo	Presenza 2/3 volte la settimana con il compito di accogliere, ascoltare, orientare coloro che lo richiedono. Attività 1.1
1	Volontari in due turni per distribuzione pasti	Servizio mensa, guardaroba e rapporti semplici con gli “utenti” del centro. Attività 2.1
1	Assistente sociale	Valuterà percorsi individuali tramite l’ascolto e la conoscenza diretta degli utenti del servizio. Assisterà e presenterà presso altre strutture sanitarie del territorio. La risorsa si occuperà di accompagnare gli operatori nello svolgimento del progetto Attività 1.1

DIOCESI di SORRENTO – CASTELLAMMARE		
SEDE: Diocesi di Sorrento – Castellammare via San Bartolomeo 72 Castellammare di Stabia		
<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata</i>
1	Responsabile della mensa	Gestione, organizzazione turni dei volontari; rapporti coi fornitori, menù. Tutte le attività di progetto
1	Responsabile dell’accoglienza e segreteria.	Ascolto Disagio Adulto e rilascio tessera mensa Tutte le attività di progetto
1	operatori addetti all’ascolto.	Ascolto Disagio Adulto

<p>n.°1 telefono</p> <p>n.°5 armadietti</p> <p>n.°50 raccoglitori</p> <p>Cancelleria specifica per la registrazione e l'archiviazione</p> <p>Materiale per prevenire la diffusione del Covid-19:</p> <ul style="list-style-type: none"> • n separatori in plexiglass • 1 termoscanter <p>Registro rilevamento temperature e dati della persona</p> <ul style="list-style-type: none"> • 2 erogatori igienizzanti; • 1000 guanti in lattice monouso; • 6 prodotti per igienizzazione superficie • 50 mascherine FFP2 • n.1000mascherine monouso • 40 vassoi in plastica 	
---	--

DIOCESI di AVELLINO
SEDE: Diocesi di Avellino - Caritas diocesana-Cittadella della Carità Via Morelli e Silvati snc – Avellino

Risorse tecniche e strumentali previste	Attività previste come da “Descrizione del progetto”
<p>n.1 fotocopiatrice,</p> <p>n.2 computer con programmi per banche-dati.</p> <p>n.1 stampante</p> <p>n. n schede, cartelline e raccoglitori per archivi cartacei,</p> <p>n.2 uffici dotati di</p> <p style="padding-left: 20px;">n.2 scrivanie,</p> <p style="padding-left: 20px;">n.5 sedie</p> <p style="padding-left: 20px;">n.2 armadietti per archivio e documentazione,</p>	<p>Finalità/sfida.1</p> <p>Offrire prima del pasto un momento di ascolto e confronto per gli ospiti della mensa</p>

cancelleria.	
Risorse tecniche e strumentali previste	Attività previste come da “Descrizione del progetto”
<p>Dispositivi di protezione individuale (DPI): Guanti monouso; Mascherine ffp2; gel sanificante mani;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Grembiuli monouso • Pentole stoviglie • tavoli e per il servizio mensa • sedie per il servizio mensa • Materiale di cancelleria per catalogazione guardaroba 	<p>Finalità/sfida.2</p> <p>Favorire un maggiore apporto al lavoro Giornaliero alla mensa</p>

DIOCESI di AVERSA

SEDE: Mensa Caritas Diocesana Casa Dei Figli – Via San Nicola 48 81031 Aversa Ce

Risorse tecniche e strumentali previste	Attività previste come da “Descrizione del progetto”
<p>Sale ed elementi di arredo (tavoli, sedie, scrivanie, mobili ecc):</p> <ul style="list-style-type: none"> • n.3 scrivanie; n.9 sedie; n.°3 telefoni; n.°6 armadietti <p>Cancelleria specifica per la registrazione e l’archiviazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • (block notes, penne, fogli A4, pennarelli, quaderni, quadernoni, spillatrice, forbici...); • Attrezzature informatiche: • N° 3 Personal computer con stampanti e schede rete collegamento internet 	<p>FINALITA’/SFIDA N. 1: Offrire prima del pasto un momento di ascolto e confronto per gli ospiti della mensa</p> <p>Attività 1.1: Ascolto Disagio Adulto</p>

Risorse tecniche e strumentali previste	Attività previste come da “Descrizione del progetto”
<ul style="list-style-type: none"> • N.100 Grembiuli monouso • Sapone per le mani • Sapone per lavastoviglie • Sapone per i piatti • Detersivi per la cucina • Rotoloni per la cucina • Scope- palette secchi per igiene • Dispositivi di protezione individuali DPI <ul style="list-style-type: none"> ○ 1000 CONFEZIONI Guanti monouso ○ 1000 MASCHERINE ○ 200 FLACONI IGIENIZZANTE MANI <p>Attrezzature per la cucina e la mensa</p> <ul style="list-style-type: none"> • N° 1 Cucina industriale completa di : <p>n.2 Piano cottura professionale 6 fuochi</p> <ul style="list-style-type: none"> • N 2 Forno a Gas professionale 9 Teglia • n.1 Piano cottura con piastre elettriche • n.1 Friggitrice a gas professionale 25 litri • n.1 Cuoci pasta industriale 20 kl • n.1 Forno a convezione professionali • n.1 Cappa di aspirazione industriale • n. 100 strumenti necessari alla conservazione 	<p>FINALITA’/SFIDA N. 2: Favorire un maggiore apporto al lavoro Giornaliero alla mensa</p> <p>Attività 2.1:Distribuzione di n pasti giornalieri</p>

<ul style="list-style-type: none"> • n. 1000 strumenti necessari per la distribuzione dei viveri • Tavoli –sedie-stoviglie-brocche-portapane • Tovaglie • Pentole- padelle-piatti- zuppiere Utensili 		
--	--	--

DIOCESI di BENEVENTO

SEDE: Mensa, Centro Ascolto, Dormitorio Via S. Pasquale 11- Benevento

Risorse tecniche e strumentali previste	Attività previste come da “Descrizione del progetto”
<p>n.1 Piano cottura professionale 6 fuochi</p> <p>n.1 Forno a Gas professionale 9 Teglia</p> <p>n.1 Piano cottura con piastre elettriche</p> <p>n.2 Friggitrice a gas professionale 25 litri</p> <p>n.1 Cuoci pasta industriale 20 kl</p> <p>n.2 Forni a convezione professionali</p> <p>n.1 Cappa di aspirazione industriale</p> <p>n.1 Abbattitore di temperatura professionale per alimenti</p> <p>n.4 postazioni per il lavaggio di cui 1 dedicata al lavaggio delle stoviglie, 3 per il lavaggio dei generi alimentari</p> <p>n.2 postazione per preparazione dei pasti</p> <p>n.1 postazione invaschettamento dei pasti</p> <p>n.1. postazione con bancone acciaio e vetrina per distribuzione dei pasti</p> <p>n.3 celle frigorifero</p> <p>n.1 armadi frigorifero 2 ante .2 armadi frigo 1 anta</p>	<p>Finalità/sfida.1</p> <p>Favorire un maggiore apporto al lavoro Giornaliero alla mensa</p>

<p>n.1 Affettatrice</p> <p>n.1 Grattugia industriale</p> <p>n. 20 Coltelli</p> <p>n. 1 magazzino con scaffalature per il deposito degli alimenti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Grembiuli monouso - Guanti monouso - Cuffie copricapo <p>n.8 Armadietti</p> <p>n.1 Armadietto acciaio con ante scorrevoli per riporre materiale per pulizie (scope, palette, idro-pulitore)</p> <p>Materiale cancelleria</p> <p>n.1 postazione segreteria</p> <p>n.1 PC</p> <p>n.1 Stampante</p> <p>n.1 mobile portadocumenti per archiviare</p> <p>n.12 registro utenti mensa</p>	
---	--

DIOCESI di NOCERA INFERIORE – SARNO SEDE: Casa Della Carita' Via Giuseppe Atzori Nocera Inferiore	
Risorse tecniche e strumentali previste	Attività previste come da “Descrizione del progetto”
<p>In due postazioni segreteria</p> <p>n.2 PC con scheda rete collegamento internet</p> <p>n.1 Stampante/fotocopiatrice/scanner</p> <p>n.1 mobiletto archivio schede</p> <p>n.4 sedie;</p> <p>n.°2 telefoni</p>	<p>Finalità/sfida.1</p> <p>Offrire prima del pasto un momento di ascolto e confronto per gli ospiti della mensa</p>

<p>n.°2 armadietti</p> <p>n.°10 raccoglitori per catalogazione ospiti mensa</p> <p>Cancelleria specifica per la registrazione e l'archiviazione</p>	
<p>Risorse tecniche e strumentali previste</p>	<p>Attività previste come da “Descrizione del progetto”</p>
<p>n.1 Forno professionale per riscaldamento pasti 4 teglie;</p> <p>n.2 postazione per preparazione dei pasti d'asporto</p> <p>n.1. postazione con bancone acciaio e vetrina per distribuzione dei pasti</p> <p>n.1 cella frigorifero</p> <p>Strumenti necessari l'asporto del pasto</p> <p>n. 500 sacchetti da asporto</p> <p>n. 10.000 tris posate monouso</p> <p>n. 1 scaffale per stivaggio bottigliette acqua</p> <p>n. n strumenti necessari per la distribuzione dei viveri</p> <p>n. 100 Grembiuli,</p> <p>n 500 paia Guanti monouso,</p> <p>n 100 Cuffie copricapo monouso</p> <p>Strumenti necessari la pulizia immediata</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rotoloni per la cucina - Scope – palette e secchi per igiene <p>Dispositivi di protezione individuali DPI</p>	<p>Finalità/sfida.2</p> <p>Favorire un maggiore apporto al lavoro Giornaliero alla mensa</p>

<ul style="list-style-type: none"> ○ 3 dispenser igienizzanti ○ 1000 MASCHERINE ○ 200 FLACONI IGIENIZZANTE <p>MANI</p>	
---	--

DIOCESI di Nola
SEDE: Caritas Diocesana Nola - Mensa Fraterna Via San Felice, Nola (NA)
SEDE: Caritas Diocesana Nola - Centro Pastorale Don Tonino Bello- Via Roma Nola (NA)

Risorse tecniche e strumentali previste	Attività previste come da “Descrizione del progetto”
<p>Materiale cancelleria</p> <p>n.2 postazione segreteria</p> <p>n.2 PC</p> <p>n.2 Stampante</p> <p>n.2 mobile portadocumenti per archiviare</p>	<p>Finalità/sfida.1</p> <p>Offrire prima del pasto un momento di ascolto e confronto per gli ospiti della mensa</p> <p>Finalità/sfida.1</p> <p>Favorire un maggiore apporto al lavoro Giornaliero alla mensa</p>
<p>n.2 Piano cottura professionale 6 fuochi</p> <p>n.2 Forno a Gas professionale 9 Teglia</p> <p>n.2 Piano cottura con piastre elettriche</p> <p>n.2 Friggitrice a gas professionale 25 litri</p> <p>n.2 Cuoci pasta industriale 20 kl</p> <p>n.2 Forni a convezione professionali</p> <p>n.2 Cappa di aspirazione industriale</p> <p>n.2 Abbattitore di temperatura professionale per alimenti</p>	<p>Finalità/sfida.2</p> <p>Favorire un maggiore apporto al lavoro Giornaliero alla mensa</p>

<p>n.8 postazioni per il lavaggio di cui 1 dedicata al lavaggio delle stoviglie, 3 per il lavaggio dei generi alimentari</p> <p>n.4 postazione per preparazione dei pasti</p> <p>n.2 postazione invaschettamento dei pasti</p> <p>n.2. postazione con bancone acciaio e vetrina per distribuzione dei pasti</p> <p>n.4 celle frigorifero</p> <p>n. 4armadi frigorifero 2 ante</p> <p>n.4 armadi frigo 1 anta</p> <p>n.2 Affettatrice</p> <p>n.2 Grattugia industriale</p> <p>n. 40 Coltelli</p> <p>n. 2 magazzino con scaffalature per il deposito degli alimenti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Grembiuli monouso - Guanti monouso - Cuffie copricapo <p>n.8 Armadietti</p> <p>n.2 Armadietto acciaio con ante scorrevoli per riporre materiale per pulizie (scope, palette, idro-pulitore)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Materiale di cancelleria • Materiali ed attrezzature multimediali • Materiale informativo e documentale 	
--	--

DIOCESI di SESSA AURUNCA**SEDE: Mensa Diocesana “Pane Quotidiano” Viale Margherita 177 – Mondragone**

Risorse tecniche e strumentali previste	Attività previste come da “Descrizione del progetto”
<ul style="list-style-type: none">• Ufficio arredato con tavolo riunione e sedie;• scaffali in ferro• Estintore in CO2• n.1 telefono• n. 5 armadietti• n. 50 raccoglitori• cancelleria (penne, fogli, spillatrici, raccoglitori, evidenziatori, fogli stampante.• n.° 1 computer con collegamento internet• n.° 1 videoproiettore• n.° 1 schermo per la proiezione• n°1 multifunzione A4• Cancelleria specifica per l’attività. <p>Materiale per prevenire la diffusione del Covid-19:</p> <ul style="list-style-type: none">• 20 separatori in plexiglass• 1 termoscanter <p>registro rilevamento temperature e dati della persona</p> <ul style="list-style-type: none">• 2 erogatori igienizzanti;• 1000 guanti in lattice monouso;• 6 prodotti per igienizzazione superficie• 50 mascherine FFP2• n.1000mascherine monouso• 40 vassoi in plastica	<p>Finalità/sfida.1</p> <p>Offrire prima del pasto un momento di ascolto e confronto per gli ospiti della mensa</p> <p>Finalità/sfida.1</p> <p>Favorire un maggiore apporto al lavoro Giornaliero alla mensa</p>

Risorse tecniche e strumentali previste	Finalità/sfida.2 Favorire un maggiore apporto al lavoro Giornaliero alla mensa
<ul style="list-style-type: none"> • 10 tavoli x la mensa • 40 sedie locale mensa • Friggitrice industriale • Abbattitore • Carrello portavivande • Cucina industriale • Lavabo in acciaio • Pensile in acciaio con doppia anta • Tavolo quadrato in acciaio senza ante • Tavolo rettangolare in acciaio con ante • Lavastoviglie industriale • Condizionatore • Estintore in CO2 • Orologio a parete tipo ferroviario • Cassetta pronto soccorso • Frigorifero a due ante industriale • Frigorifero ad una anta • Pozzetto congelatore • Purificatore acqua potabile • Grembiuli monouso • Guanti monouso • n. 6 Scaffallature in ferro (magazzino cucina) • Sapone per le mani • Sapone per lavastoviglie • Sapone per i piatti • Detersivi per la cucina • Rotoloni per la cucina • Scope- palette secchi per igiene • Tavoli –sedie-stoviglie-brocche-portapane • Tovaglie • Pentole- padelle-piatti- zuppiere • Utensili Materiale di cancelleria per catalogazione 	

DIOCESI di SORRENTO - CASTELLAMMARE**SEDE: Diocesi di Sorrento – Castellammare via San Bartolomeo 72 Castellammare di Stabia**

Risorse tecniche e strumentali previste	Attività previste come da “Descrizione del progetto”
<ul style="list-style-type: none">- 2 scrivanie;- 8 sedie;- 1 stampante multifunzione;- n.2 telefoni;- database per raccogliere dati beneficiari;- n. 10 raccoglitori,- 1 scatola penne,- n. cartoncini	Finalità/sfida.1 Offrire prima del pasto un momento di ascolto e confronto per gli ospiti della mensa Finalità/sfida.1 Favorire un maggiore apporto al lavoro Giornaliero alla mensa
Risorse tecniche e strumentali previste	Attività previste come da “Descrizione del progetto”
Ufficio attrezzato per rilascio tessere mensa con: <ul style="list-style-type: none">- 2 scrivanie;- 8 sedie;- 1 stampante multifunzione;- n.2 telefoni;- database per raccogliere dati beneficiari;- n. 10 raccoglitori,- 1 scatola penne,- n. cartoncini Cucina industriale fornita di : <ul style="list-style-type: none">- n. 1 frigo,- n. 10 pentole,- n. 10 padelle,- n. 2 scolapasta,- n. 1 affettatrice,- 10 piatti;- n 48 posate;- n. 2 bilance;	Finalità/sfida.2 Favorire un maggiore apporto al lavoro Giornaliero alla mensa

- n. 10 contenitori con coperchio;
- n. 3 taglieri,
- n. 3 vassoi,
- n.1 bollitore,
- n. 6 mobiletti,
- n. 5 teglie,
- n. 1 frullatore,
- n.1 mixer,
- n.1 apriscatole industriale,
- n. 1 forno a microonde,
- n. 1 forno a gas,
- n. 1 congelatore,
- n. 1 dispensa,
- n. 1 carrello da sala,
- n. 2 estintori,
- n. utensili,
- n. guanti,
- n. canovacci,
- n. grembiuli,

Per il servizio a tavola:

- n. tovagliette,
- n. piatti, bicchieri tovagliolini, posate monouso,

Sala pranzo con:

- n.11 tavoli,
- n. 60 sedie;
- condizionatori e termosifoni
- n mascherine monouso
- termo-scanner;
- 2 distributori di gel igienizzante

7) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile)

8) *Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni*

--

9) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

DIOCESI DI ACERRA	
Denominazione partner	EURORISPARMIO CONAD CITY di Altobelli Luigi
Codice Fiscale	Part. IVA 05381091213
sede legale	Via Marsala, 26 in Acerra (NA)
Attività progetto	Attività 2.1
Apporto Attività progettuali	La collaborazione, riguarda: l'approvvigionamento/sconti alimentari per la Mensa Caritas e donazione prodotti alimentari prossimi alla scadenza per la Mensa Caritas

DIOCESI DI AVELLINO	
Denominazione partner	Associazione Banco di Solidarietà La Rete Mons. Mario Todisco ONLUS
Codice Fiscale	92096970642
sede legale	Piazza Libertà, 19 Avellino
Attività progetto	Attività 2.1
Apporto Attività progettuali	<ul style="list-style-type: none"> · Migliorare l'attività di ascolto e sostegno nei confronti degli ospiti delle strutture; · Messa a disposizione di un furgone per la raccolta di prodotti alimentari · N.6 volontari che collaboreranno alle attività su indicate · Messa a disposizione di un furgone per la raccolta di

	prodotti alimentari del progetto
--	----------------------------------

DIOCESI DI AVERSA	
Denominazione partner	Associazione di Promozione Sociale “Dadaa Ghezo nouvelle formule”
Codice Fiscale	08496281216
sede legale	Sant’ Antimo (NA) alla Piazza Spirito Santo 3
Attività progetto	Attività 2.1
Apporto Attività progettuali	Metterà a disposizione il proprio personale nella distribuzione materiale del pasto
DIOCESI DI AVERSA	
Denominazione partner	Fondazione Madonna di Loreto
Codice Fiscale	90018480617
sede legale	VIA S. MARIA A PIAZZA 13 81031 Aversa Ce
Attività progetto	Attività 1.1
Apporto Attività progettuali	Metterà a disposizione il proprio personale e risorse economiche per fornire operatori al centro di Ascolto annesso al servizio Mensa con il compito di fare un colloquio previo con gli ospiti del servizio mensa per redigere successivamente una scheda individuale da inserire nel Database degli utenti in uso alle Caritas diocesane OSPOWEB; successivamente viene assegnato ad ognuno un tesserino individuale con numero di registrazione;
DIOCESI DI BENEVENTO	
Denominazione partner	New Group s.r.l.
P.IVA.	01439370626
sede legale	Contrada S Chirico snc Benevento
Attività progetto	Attività 2.1
Apporto Attività progettuali	La collaborazione, riguarda nello specifico: l’approvvigionamento/sconti alimentari per la Mensa Caritas e donazione prodotti alimentari prossimi alla scadenza per la Mensa Caritas
Denominazione partner	Confraternita dei Santi Andrea e Lucia
Codice Fiscale	92073980622

sede legale	Piazza Orsini 27 Benevento
Attività progetto	Attività 2.1
Apporto Attività progettuali	Nello specifico la collaborazione riguarda: l'affiancamento alla Caritas nella gestione del punto d'ascolto e della mensa.
DIOCESI DI NOCERA INFERIORE – SARNO	
Denominazione partner	Priscus – Società Cooperativa
Codice Fiscale	05408740651
sede legale	Via Vescovado 4 – Nocera Inferiore (SA)
Attività progetto	Attività 2.1
Apporto Attività progettuali	Metterà a disposizione il proprio personale nella distribuzione materiale del pasto
DIOCESI DI NOLA	
Denominazione partner	Associazione Volontari Caritas Diocesana Nola
Codice Fiscale	92003350631
sede legale	via San Felice 30n Nola (NA)
Attività progetto	Attività 1.1 - Attività 2.1
Apporto Attività progettuali	<p>L'ente fornirà apporto all'attività della mensa attraverso l'affiancamento dei volontari dell'Associazione ai volontari del Servizio Civile; ogni volontario dell'Associazione sarà fornito di tutti gli strumenti utili (formativi e materiali) per poter affiancare i volontari del Servizio Civile in modalità consone.</p> <p>L'ente si impegna a contribuire, attraverso i suoi volontari a tutte le attività, di formazione, di sensibilizzazione, di organizzazione e di affiancamento, presentate nel progetto.</p> <p>L'Ente si impegna inoltre a contribuire al perseguimento degli obiettivi indicati all'interno del progetto, in linea con il concept dell'associazione</p>
DIOCESI DI SESSA AURUNCA	
Denominazione partner	ASSOPAF Agrindustria Alimentare sca
Codice Fiscale	05452130635
sede legale	Via Appia km 166 - Cellole (CE)
Attività progetto	Attività 2.1
Apporto Attività progettuali	<p>Affiancamento alla Caritas nella gestione della Mensa Pane Quotidiano con la fornitura di conserve e altri generi alimentari da esso prodotti;</p> <p>Sostegno alla realizzazione di una rete territoriale di imprenditori ed operatori sociali che affianchino i volontari e gli operatori Caritas;</p> <p>Promozione del Servizio Civile.</p>

Denominazione partner	Panificio di Pagliaro Luigi
partita iva	03302862618
sede legale	Via Diocleziano - 81034 Mondragone (CE).
Attività progetto	Attività 2.1
Apporto Attività progettuali	Affiancamento alla Caritas nella gestione della Mensa Pane Quotidiano con la fornitura di pane e altri generi alimentari da esso prodotti; Sostegno alla realizzazione di una rete territoriale di imprenditori ed operatori sociali che affianchino i volontari e gli operatori Caritas; Promozione del Servizio Civile.

DIOCESI di SORRENTO - CASTELLAMMARE

Denominazione partner	Associazione "Carmine ONLUS"
Codice Fiscale	90056010631
sede legale	via del Carmine 26 Castellammare di Stabia (NA)
Attività progetto	Attività 2.1
Apporto Attività progettuali	L'associazione metterà a disposizione i propri volontari e un furgone per la raccolta di generi alimentari

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

10) Eventuali crediti formativi riconosciuti

--

11) Eventuali tirocini riconosciuti

--

12) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Certificazione competenze rilasciata da PFORM S.R.L., con sede legale in Salerno, Codice fiscale/partita iva: 04617030657, soggetto titolato ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n.13/2013 come da la lettera di impegno caricata in Helios.

Nei casi previsti alle pagg. 71 (ultime 2 righe) e 72 (prime 2 righe) della "Circolare del 25 gennaio 2022" per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "G. Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 25 gennaio 2022.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

13) Sede di realizzazione della formazione generale (*)

DIOCESI DI ACERRA Caritas diocesana di Acerra Piazza Duomo,7 Acerra (NA)
DIOCESI DI AVELLINO Caritas Diocesana-Cittadella della Carità - Via Morelli e Silvati Snc Avellino (Av)
DIOCESI DI AVERSA Mensa Caritas Diocesana Casa dei Figli – Via San Nicola 48 81031 Aversa CE
DIOCESI DI BENEVENTO Cittadella della Carità “Evangelii Gaudium”, via San Pasquale 11, Benevento
DIOCESI DI NOCERA INFERIORE SARNO Caritas Diocesana Via Vescovado , 4 Nocera Inferiore (SA) -
DIOCESI DI NOLA Caritas Diocesana Nola , vicolo Duomo, Nola (NA)
DIOCESI DI SESSA AURUNCA Centro Diocesano SS. Casto e Secondino, Via Ospedale – XXI Luglio 146 81037 Sessa Aurunca (CE)
DIOCESI DI SORRENTO – CASTELLAMMARE DI STABIA Caritas diocesana via San Bartolomeo 72 Castellammare di Stabia (NA)
<i>Nel caso in cui vi fosse una nuova emergenza sanitaria, è prevista l'erogazione della formazione con modalità sincrona fino al 50% delle ore previste, qualora i volontari dispongano di strumenti idonei</i>

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

14) Sede di realizzazione della formazione specifica (*)

DIOCESI DI ACERRA Caritas diocesana di Acerra Piazza Duomo,7 Acerra (NA)
DIOCESI DI AVELLINO Caritas Diocesana-Cittadella della Carità - Via Morelli e Silvati Snc Avellino (Av)
DIOCESI DI AVERSA Mensa Caritas Diocesana Casa dei Figli – Via San Nicola 48 81031 Aversa CE

DIOCESI DI BENEVENTO Cittadella della Carità “Evangelii Gaudium”, via San Pasquale 11, Benevento
DIOCESI DI NOCERA INFERIORE SARNO Caritas Diocesana Via Vescovado, 4 Nocera Inferiore (SA) -
DIOCESI DI NOLA Caritas Diocesana Nola, vicolo Duomo, Nola (NA)
DIOCESI DI SESSA AURUNCA Mensa Diocesana “Pane Quotidiano Mondragone (ce) Viale Margherita n. 117
DIOCESI DI SORRENTO – CASTELLAMMARE DI STABIA Caritas diocesana via San Bartolomeo 72 Castellammare di Stabia (NA)

15) Tecniche e metodologie di realizzazione ()*

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell’utente dello stesso servizio.

– **Metodologia**

- accompagnamento ed affiancamento personale stabile
- formazione sul campo

Lezione interattiva

- debriefing
- Role Playing

– **Numero di ore di formazione previste**

- durante il servizio, attraverso la partecipazione a momenti di staff degli operatori del centro

– **Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Nella fase di accesso al servizio: verifica attraverso scheda conforme a livello nazionale per la valutazione del tirocinio osservativo e del successivo tirocinio pratico.

*** **

Nel caso in cui vi fosse una nuova emergenza sanitaria, è prevista l’erogazione della formazione con modalità sincrona fino al 50% delle ore previste, qualora i volontari dispongano di strumenti idonei

16) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

UN PERCORSO SPECIFICO RELATIVO ALL'AREA DI RIFERIMENTO PROGETTUALE della durata di 72 ore in cui verranno trattati i seguenti moduli specifici, che naturalmente saranno trattati nei primi 90 giorni di servizio presso tutte le sedi del presente progetto, con formatori diversi (v. infra punto 17).

<p><u>1° modulo</u> Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari del SCU nei progetti di servizio civile</p>	<p><u>2° modulo</u> La presa in carico delle persone che frequentano la mensa</p>	<p><u>3° modulo</u> La relazione d'aiuto</p>	<p><u>4° modulo</u> La consulenza legale</p>	<p><u>5° modulo</u> L'integrazione sociale</p>
<p>- Durata: 12 ore <u>Argomenti trattati:</u> - Conoscenza delle sede - Informazione e formazione sui rischi specifici esistenti nell'ambiente di svolgimento del servizio civile; - Informazione sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate; - Informazione e misure di prevenzione adottate tra l'attività svolta dal volontario e le altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo.</p>	<p>- Durata: 20 ore <u>Argomenti trattati:</u> - La competenza emotiva: comprensione e valutazione di variabili socio-relazionali ed affettive. (4 ore) - L'azione come comunicazione (4 ore). - Territorio ed organizzazione (progettazione ed attività in rete): competenze, mission e utenza (4 ore) - Il lavoro di rete: obiettivi, metodologia, strumenti, verifica. (4</p>	<p>- Durata: 20 ore <u>Argomenti trattati:</u> - Fondamenti relazionali nel colloquio psicologico con i bisognosi (6 ore); - La relazione con i bisognosi (6 ore); - La relazione con i gruppi di informazione, di formazione e socializzazione (4 ore). - La comunicazione interpersonale (4 ore)</p>	<p>Durata: 10 ore - <u>Argomenti trattati:</u> - le misure di sostegno per i poveri: il reddito di cittadinanza (10 ore) - Mercato del lavoro in Italia (4 ore) - La cittadinanza (6 ore)</p>	<p>Durata: 10 ore <u>Argomenti trattati</u> Le azioni di inclusioni sociali (5 h) Tecniche di animazione sensibilizzazione per persone disagiate (5h)</p>

	ore) - L'integrazione tra i servizi pubblici e i servizi privati (4 ore)			
--	---	--	--	--

17) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

Per comodità di lettura ed organizzativa, si riportano in modo distinto ed analitico, le risorse presenti in ciascuna sede

DIOCESI DI ACERRA		
<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
Gustavo Arbellino	<ul style="list-style-type: none"> - Anno accademico 203/2004 Laurea in ingegneria civile indirizzo "Strutture" presso la facoltà di ingegneria dell'Università degli studi di Napoli "Federico II" - Anno 2005 Iscrizione all'Albo degli ingegneri della provincia di Napoli; - Anno 2005 Corso di formazione su " Sicurezza del lavoro nei cantieri temporanei e mobili " Legge 494/96 presso facoltà di ingegneria dell'Università di Napoli "Federico II " - Corso di formazione su "Responsabile del servizio prevenzione e protezione" Legge 626/94 presso facoltà di ingegneria dell'Università di Napoli "Federico II " - Anno 2009 Scuola di formazione "ARES" corso di "Responsabile Antincendio" - Anno 2010 Corso di formazione su L. 81/2008 "La sicurezza sul luogo di lavoro" e relativi aggiornamenti 	Modulo 1 concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale
Cuccurese Mariateresa	<ul style="list-style-type: none"> - Psicologa iscritta all'albo sez. A dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania con n. 3809 - Specialista in Psicoterapia Psicoanalitica , Intervento psicologico clinico e analisi della 	Modulo 2 La presa in carico delle persone che frequentano la mensa

	<p>domanda</p> <ul style="list-style-type: none"> - Iscrizione nell'elenco degli Psicoterapeuti a partire dal 26/04/2016 - Libero professionista; - Legale Rappresentante dell'Associazione "Progetto Famiglia - Punti in rete Acerra" - Psicologa Specialista Ambulatoriale UOMI Asl Ce distretto 19 	<p>Modulo 3 La relazione d'aiuto</p>
Antonio Cosmo,	<p>Laurea in Giurisprudenza presso l'università degli studi di Fisciano (SA) conseguita in data 30/05/2007.</p> <p>Esperto nel sistema legislativo italiano e comparato in materie di sicurezza sui luoghi di lavoro e sui rischi ad esso attinenti;</p> <p>Esperienza pluriennale nella gestione di ragazzi in formazione del servizio civile nazionale.</p>	<p>Modulo 4 La consulenza legale</p>
Paparo Claudio	<p>Baccalaureato in sacra Teologia conseguito presso la Pontificia Facoltà dell'Italia Meridionale il 05/12/2000</p> <p>Laurea in "Scienze dell'Educazione e della Formazione" conseguita presso la Università telematica "Pegaso" nel 22/02/2011</p> <p>Responsabile per la formazione dei giovani in servizio Civile Volontario dal 2002 al 2005 presso la Caritas diocesana di Teggiano-Policastro;</p> <p>Formatore in corsi per famiglie affidatarie;</p> <p>Corsi di formazione per operatori Caritas nel settore dei "Minori a Rischio"</p> <p>Esperto in Comunicazione nonviolenta; titolo inerente alle attività del progetto</p> <p>Tecnico dell'Inserimento Lavorativo con qualifica in selettore del personale; titolo inerente alle attività del progetto</p> <p>Esperto in tecniche di animazione per gruppi di mutuo aiuto; titolo inerente alle attività del progetto</p> <p>Formatore accreditato presso l'UNSC</p> <p>Formazione dei Volontari del SCV della Caritas diocesana di Acerra dal 2006;</p> <p>Membro del nucleo della Delegazione Regionale Caritas per la formazione dei giovani di Servizio Civile Volontario dal 2006 al 2010 e dal 2015 a tutt'oggi</p> <p>Docente di "Religione C." Presso l' ISIS "Archimede" di Napoli dal 2007</p>	<p>Modulo 5 L'integrazione sociale</p>

DIOCESI DI AVELLINO		
<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>modulo formazione</i>
Antonio Cosmo,	Laurea in Giurisprudenza presso l'università degli studi di Fisciano (SA) conseguita in data 30/05/2007. Esperto nel sistema legislativo italiano e comparato in materie di sicurezza sui luoghi di lavoro e sui rischi ad esso attinenti; Corso di formazione sulla sicurezza e salute sui luoghi di lavoro (32 ore) nel maggio 2010. Responsabile della sicurezza dei lavoratori della Fondazione Opus Solidaretatis Pax Onlus dal maggio 2010 ad oggi; Esperienza pluriennale nella gestione di ragazzi in formazione del servizio civile nazionale	Modulo 1 concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale
Tuccia Renato	Laurea in Scienze del Servizio Sociale conseguita presso l'Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa di Napoli il 12.04.2011; e) di aver frequentato, nel 2010 in Roma, il Corso di "Operatore Centro d'Ascolto" con Caritas Italiana; f) di aver maturato un'esperienza pluriennale nella formazione di operatori volontari per i Centri d'Ascolto e per la Casa d'Accoglienza "Mons. Antonio Forte"	Modulo 2 La presa in carico delle persone che frequentano la mensa; Modulo 3 La relazione d'aiuto. Modulo 5 L'integrazione sociale
Antonio Cosmo,	Laurea in Giurisprudenza presso l'università degli studi di Fisciano (SA) conseguita in data 30/05/2007. Esperto nel sistema legislativo italiano e comparato in materie di sicurezza sui luoghi di lavoro e sui rischi ad esso attinenti; Esperienza pluriennale nella gestione di ragazzi in formazione del servizio civile nazionale.	Modulo 4 La consulenza legale

DIOCESI DI AVERSA		
<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
Ing. Domenico Cristiano,	<p>PROFILO PROFESSIONALE</p> <p>Iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Caserta al n. 446.</p> <p>Laureato in ingegneria Civile Ambientale Tecnico competente in acustica (ai sensi della Legge 447/95 e s.m.i.).</p> <p>Professionista antincendio (iscritto nell'elenco del M.I. previsto dall'art. 16 D.L. 139/2006, secondo le modalità dell'art. 4 del D.M. 05/08/2011 (ex Legge 818/84))</p> <p>Istruttore B.L.S.D. Adulto, Pediatrico, Infante – brevetto n. 03471</p> <p>Da oltre quindici anni mi occupo professionalmente di sicurezza sul lavoro, formazione, impianti e innovazione tecnologica. Abilitato a ricoprire incarichi di "responsabile del servizio di prevenzione e protezione" (RSPP), a gestire pratiche di prevenzione incendi, somministrare formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, e ad effettuare valutazioni di impatto acustico. Per soddisfare al meglio qualsiasi richiesta dei miei clienti, mi avvalgo anche della collaborazione di professionisti qualificati per attività tecniche in materia di impianti e dell'innovazione tecnologica.</p> <p>INGEGNERE CIVILE, dal 2004 titolare della e Dnet di Cristiano Domenico con sede in Marcianise alla Via Ciro Menotti n. 4</p> <p>PROFESSIONISTA CERTIFICATO - FAC CERTIFICA S.r.l. Organismo Accreditato Accredia è iscritto nel registro degli / Has been registered in the register of ESPERTI SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO NELLA FIGURA DI: FFSL, RSPP alla posizione / Registration no. 23</p> <p>VERIFICATORE – ISPETTORE per conto dell'Organismo I.N.V. Istituto Nazionale di Verifiche S.r.l. con sede in C.Mare di Stabia alla Via Catello Marano n. 18</p>	<p>Modulo 1</p> <p>concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</p>

	<p>Principali attività svolte in materia di sicurezza ed igiene nei luoghi di lavoro:</p> <p>1) Docente ed esaminatore per Corsi Regione Campania, progetto Receptionist, per attività KC 1 Competenza Digitale e sicurezza sul lavoro eseguiti presso la Scuola S.G. Moscati con sede in Capodrise alla Via Picasso - Codice progetto ID istanza 1837 (L1-4889) Codice monitoraggio 17075AP000000056</p> <p>2) Docente ed esaminatore, per Corsi Regione Campania - attività KC 1 Competenza Digitale e sicurezza sul lavoro per Operatore del servizio bar, eseguiti presso la Scuola S.G. Moscati con sede in Capodrise alla Via Picasso - Asse I Occupazione Obiettivo Specifico 1 (RA 8.5) Azione 8.5.1 Codice progetto ID istanza 1837 (L1-4824) Codice monitoraggio 17075AP000000056</p> <p>3) Docente ed esaminatore per Alternanza Scuola Lavoro svolto durante l'anno scolastico 2019-2020, nell'orario di lezioni, argomenti trattati: nozioni di elettronica, elettrotecnica, progettazione e realizzazione impianti tecnologici, impianti elettrici civili, impianti antintrusione, videosorveglianza con analisi video, domotica, per le classi 3 A e 5 A, progetto volto in collaborazione con la Renova Costruzioni S.r.l.</p> <p>4) Docente e Responsabile Progetto Formativo per la ISIF Montessori s.r.l. - Divisione Sicurezza sul Lavoro - Via San Martino, 34 - 82016 Montesarchio (BN), Ente Accreditato presso la Regione Campania (CODICE 02022/05/13 (Decreto n. 245/13 ai sensi del D.G.R. n. 242/13 – Accreditalimento organismi di istruzione, formazione professionale e servizi per il lavoro) per lo svolgimento di corsi nel settore della Formazione professionale, nel settore relativo all'aggiornamento e alla formazione del Personale Sanitario, nonché nel settore della formazione di addetti e preposti industria alimentare HACCP (ex-libretto sanitario).</p> <p>5) Consulente e formatore per la LINEAIMPRESE SERVIZI S.R.L.S. con sede a San Giovanni in Persiceto (Bo), le principali attività svolte sono di consulenza tecnica in materia di sicurezza sul</p>	
--	--	--

	<p>lavoro, sicurezza alimentare HACCP, e formazione resa ai sensi del D.Lgs 81/08 e s.m.i.</p> <p>6) Responsabile e formatore presso centro accreditato per la formazione in materia di Sicurezza sul Lavoro, A.N.Fo.S, Confsal Fisals, Edafos, per corsi generali Sicurezza sul Lavoro e corsi inerenti l'utilizzo di attrezzature da lavoro.</p> <p>7) Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione presso la Camera Penale del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere</p> <p>8) Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione presso la Diocesi Di Aversa, Via San Paolo 27, Aversa</p> <p>FORMAZIONE PROFESSIONALE:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progettazione dei ponteggi metallici: l'evoluzione della NTC 2008 alle NTC 2018 attività formativa accreditata dal CNI ed organizzata dalla Son Training srls – Avellino 28/01/2021 • Corso Progettazione industriale e Valutazione dei Rischi – Analisi critica e gestione cantieri accreditato dal CNI ed organizzato dalla Son Training srls – Avellino 01/2021 • Corso Rischio Vibrazioni ai sensi del D.Lgs 81/08 alla luce delle recenti Linee Guida Inail accreditato dal CNI ed organizzato dalla Son Training – Avellino, 2021 • Corso Progettazione Industriale e Valutazione dei Rischi attività formativa accreditata con codice 20p4908 ed organizzato dalla Son Training Formazione professionale – Avellino, 01/2021 • Corso Rischio Vibrazioni presso la Son Training Formazione Professionale – Avellino, 01/2021 • Corso Procedure di Valutazione del Rischio Chimico ai sensi del D.Lgs 81/08 – UNI EN 689-2019 – Avellino 01/2021 • Corso base in materia di prevenzione incendi, abilitante per l'inserimento dei professionisti nell'elenco del Ministero dell'Interno di cui all'art. 4 del D.M. 5 agosto 2011 organizzato 	
--	--	--

	<p>Ordine degli Ingegneri della provincia di Caserta – Caserta dal 27/11/2020 al 23/04/2021</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pilota di APR (operazioni non Critiche): Pilota APR Ente Nazionale per L'Aviazione Civile - Roma , 12/2020 • Corso di formazione verificatori I.N.V. Impianti di Messa a Terra alimentati a tensione fino a 1000V (16 ore) Impianti di protezione contro le Scariche Atmosferiche (8 ore) Sede I.N.V. Via Catello Marano n. 18 – C. Mare di Stabia , 06/2020 • Corso Tecnico Esperto Rischio Rumore: Tecnico Esperto Rischio Rumore I.S.A. Confederazione Ente Formazione Sicurezza - Roma , 05/2019 • Istruttore B.L.S.D. Adulto, Pediatrico, Infante: Istruttore SIAATIP Società Scientifica di Medicina - Villaricca (Na) , 04/2019 • Consulente e Formatore HACCP : Sicurezza Alimentare Hideea - Napoli , 02/2019 • Corso R.S.P.P. Moduli A – B - C: Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ISIF - Montesarchio (Bn) , 2018 • Corso Formatore Salute e Sicurezza sul Lavoro: Formatore Sicurezza A.N.Fo.S. - Roma , 2015 • Corso di Formazione per la Prevenzione e Sicurezza: Corso CSP /CSE Ordine degli Architetti della Prov. di Caserta - Caserta, 2003 	
Emilio Di Fusco,	<p>Assistente Sociale (iscr. Albo col n. 6266) con specializzazione in mediazione familiare, civile e dei conflitti.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Esperto in Counseling Vittimologico, nella gestione dei casi di violenza di genere e nella valutazione del rischio di recidiva. • Consolidata esperienza nell'ambito del Servizio Sociale Professionale in qualità di case manager nelle aree di lavoro: minori e famiglie, povertà ed esclusione sociale, socio-sanitario e non autosufficienza. • Dr. in Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni con competenze nell'analisi del fabbisogno formativo, erogazione, progettazione e valutazione della formazione nonché nella valutazione dello stress lavoro-correlato e dei rischi psicosociali di gruppi e organizzazioni. 	<p>Modulo 2 La presa in carico degli immigrati</p> <p>Modulo 3 La relazione d'aiuto</p> <p>Modulo 5 L'integrazione sociale</p>
Pasquale Falconetti	<p>• Istruzione e formazione: Laurea Triennale in Scienze giuridiche 2001/2007 Seconda Università degli Studi di</p>	<p>Modulo 4 La consulenza</p>

	<p>Napoli;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Laurea specialistica in Giurisprudenza 2007/2009 Seconda Università degli Studi di Napoli; • Svolgimento della pratica forense dal 2009 al 2011 presso Avvocati del foro di S.Maria C.V. specializzato in ambito ,civile , lavoro e penale. • Abilitazione esercizio professione Avvocato 12.03.2014 • Attestato eipass (european informatics passport) rilasciato dall'AICA il 06/04/2011. <p>Corso di formazione ed aggiornamento professionale dal titolo “ Mischellanea Giuridica” conseguito presso la scuola di formazione forense in S. Maria C.V.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione ai vari corsi di formazione continua inerenti la professione di avvocato, conseguiti presso la F.E.S.T. di Santa Maria C.V. ed aventi ad oggetto diverse tematiche inerenti il diritto penale, civile, lavoro, diritto internazionale. • Corso di difensore d'ufficio svolto presso la camera Penale del Tribunale di S. Maria C.V. anno 2011/2012 con conseguente iscrizione ed inserimento alla relativa graduatoria • Attestato di frequenza e superamento del modulo Jean Monnet “ European Contract Law “Conseguito presso la S.U.N di S.Maria C.V. 	legale
--	--	--------

DIOCESI DI BENEVENTO		
<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
Franco Taurino	<p>Responsabile del servizio di prevenzione e protezione RSPP;</p> <p>Addetto al pronto soccorso;</p> <p>Addetto alle emergenze antincendio livello Medio VV.F;</p> <p>Responsabile del SGQ e Assicuratore e valutatore interno alla Qualità dell'Ente certificato CISQ CERT –Milano- per “ E/47 Progettazione ed erogazione corsi di formazione professionale”;</p> <p>Attestato Corso Base sulle norme ISO 9000/</p>	<p>Modulo 1</p> <p>Concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio</p>

	<p>2000. Attestato Formatore rilasciato da Accademia Italiana Formatori Attestati Formedil Nazionale: Repertorio delle competenze, Progetto MICS (Moduli Integrati Costruire in Sicurezza) per attività formative Accordo stato regioni 21/12/2011 e 22/02/2012 Corsi di formazione Sicurezza sul lavoro Dlg.626/94; Rendicontazione attività formativa CEFME- Ministero del lavoro/Formedil Nazionale dei seguenti corsi: Assistente Tecnico di Cantiere Contabile Edile Contabile edile - Auto Cad 1 Progettazione, coordinamento, tutoraggio e rendicontazione corsi di formazione auto-finanziati Cefme sulla Sicurezza sul lavoro Dlg.626-494-528- assicuratore e Valutatore interno alla qualità: Implementazione Sistema di qualità ,realizzazione “manuale della qualità” con certificazione dell’ente ISO 9001 in data 17/12/2002 e certificazione UNI En ISO 9001/2000 in data 22/09/03. 2008: Adeguamento Sistema qualità con certificazione E37 per attività di formazione professionale; Responsabile del SGQ e Assicuratore e valutatore interno alla Qualità dell’Ente certificato CISQ CERT –Milano- per “E/47 Progettazione ed erogazione corsi di formazione professionale”; Corso Base sulle norme ISO 9000/ 2000. Gestione progettazione coordinamento rendicontazione corso per Tecnici della sicurezza dl.vo 494/96; 2009: Gestione, progettazione, rendicontazione corso Fondimpresa Nuovo testo unico sulla sicurezza;</p>	civile universale
Adele Caporaso	<ul style="list-style-type: none"> • Laurea specialistica in Psicologia dei Processi Cognitivi e del Recupero Funzionale presso la Seconda università degli Studi di Napoli • Qualifica professionale biennale – LIS interprete lingua dei segni. • Qualifica Operatore di primo soccorso BLS-Misericordia di Benevento • Attestato di operatore del Welfare di Cittadinanza, Cooperativa la Solidarietà 	<p>Modulo 2 La presa in carico degli immigrati</p> <p>Modulo 3 La relazione d'aiuto</p> <p>Modulo 5</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • Abilitazione all'esercizio della libera professione di Psicologo • Attestato di Partecipazione al percorso di formazione base per equipe Caritas Diocesana, di Caritas Italiana • Master di II livello in Psicodiagnostica Clinica e Peritale- consorzio Humanitas-Lumsa • Servizio Civile Nazionale- Associazione Insieme per la Vita- Benevento • Educatrice in comunità di accoglienza per gestanti, ragazze madri e donne in difficoltà "la Rosa", San Bartolomeo in Galdo (Bn) • Responsabile di Centro d'ascolto, presso la Caritas Diocesana di Benevento • Consulente d'ufficio presso il Tribunale di Benevento 	L'integrazione sociale
Barbara Donatiello	<ul style="list-style-type: none"> • Laurea in giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II". • Esperienza come operatrice per le Caritas Parrocchiali • Responsabile per Benevento dello sportello di antiusura di Fondazione Nazionale Interesse Uomo • Operatrice del centro d'ascolto diocesano per la consulenza legale • Formatrice per le Caritas parrocchiali • Responsabile sportello monitoraggio economico e sopra-indebitamento presso la Caritas Diocesana di Benevento 	Modulo 4 La consulenza legale

DIOCESI DI NOCERA INFERIORE – SARNO

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
Valeria Fedele,	<ul style="list-style-type: none"> • Attestato di frequenza con verifica dell'apprendimento – FORMAZIONE R.L.S. aziende fino a 50 dipendenti – aggiornamento, soggetto formatore Federsicurezza Italia, EBICC Ente Bilaterale Nazionale, FEDERTELSERVIZI Confederazione Nazionale di Confocommercio, Soggetto Organizzatore Tecnologia & Sicurezza in data 05/01/2015. 	Modulo 1 Concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in

	<ul style="list-style-type: none"> - Aggiornamento per Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza in tutti i microsettori (art. 37 comma 10 e 11 del D. Lgs 81/08 correttivo D. lgs 106/09 – attestato rilasciato da MaliWork in collaborazione con EFEI ITALIA ente di formazione Edile Italia ed O.P.P. di Salerno e tra Embli ed O.P.R. di Campania ai sensi dell’art. 2 comma 1 lettera e e del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. in data 09/05/2016. e di aver frequentato il seguente master sulla sicurezza: Aggiornamento Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza in tutti i microsettori (art. 37 comma 10 e 11 del D. Lgs 81/08 correttivo D. lgs 106/09 – attestato rilasciato da MaliWork in collaborazione con EFEI ITALIA ente di formazione Edile Italia ed O.P.P. di Salerno e tra Embli ed O.P.R. di Campania ai sensi dell’art. 2 comma 1 lettera e e del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. nell’anno 2016 - esperienza (dal 2016 ad oggi) presso l’Ente Cooperativa Sociale L’ONDA S.c.a.r.l. con compiti di addetto alla sicurezza presso: Progetto “Al Centro del Mondo – Casa Minori; - due anni di esperienza (dal 2016 al 2018) ambito del servizio civile nazionale come formatore sulla sicurezza nei progetti della Caritas Diocesana di Nocera Inferiore – Sarno. 	<p>progetti di servizio civile universale</p>
Antonio Francese	<p>Area psico-pedagogica</p> <p>Psicologo – Psicoterapeuta Psicodiagnosta Clinico e Forense Psicologo dello sport Esperto in psicologia vocazionale Docente - Formatore Animatore di Comunità senior del Progetto Policoro</p> <p>- Da Marzo 2020 (in corso) Caritas Italiana – Caritas diocesi Nocera Inferiore – Sarno - Psicologo: “Casa Betania”: dormitorio prima</p>	<p>Modulo 2 La presa in carico degli immigrati</p> <p>Modulo 3 La relazione d'aiuto</p> <p>Modulo 4 La consulenza legale</p> <p>Modulo 5 L’integrazione sociale</p>

	<p>accoglienza per senza fissa dimora</p> <ul style="list-style-type: none"> - “Sportello psicologico”: sportello d’ascolto psicologico. - - “Sportello d’ascolto per le dipendenze patologiche” - Da Gennaio 2018 a dicembre 2019 Formatore operatori caritas della diocesi di Cava – Amalfi - Febbraio 2017 Formatore per Caritas diocesi s. Angelo dei Lombardi - Da Gennaio 2017 a luglio 2021 Formatore Progetto Policoro Campania - Da Settembre 2015 ad oggi <p>Docente presso la Pontificia Facoltà Teologica dell’Italia Meridionale Istituto Teologico Salernitano ed Istituto Superiore di Scienze Religiose Docente incaricato - Collaboratore rivista scientifica “Matthaeus” Docente degli insegnamenti di Psicologia Generale, Psicologia della Religione e Psicologia dell’età evolutiva.</p>	
--	---	--

DIOCESI DI NOLA		
<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
Sposito Raffaele,	Laureato in ingegneria edile iscritto all’albo degli ingegneri di Napoli, master in “Responsabile del servizio di prevenzione e protezione”, coordinatore in materia di sicurezza e prevenzione di salute durante la progettazione e l’esecuzione di lavori, abilitato al comando VVF- Professionista antincendio; formatore presso Caritas diocesana Nola sulla sicurezza degli ambienti di lavoro.	Modulo1 concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale
Cerciello Raffaele,	Vicedirettore della Caritas diocesana di Nola, direttore della scuola di formazione	Modulo 2 La presa in carico delle

	<p>“Animatori di comunità”, Project Manager presso “Impronta solidale”, formatore e facilitatore presso “Progetto Policoro”, formatore e facilitatore presso “Caritas italiana”, consulente per le amministrazioni pubbliche per lo sviluppo di azioni finalizzate al contrasto della povertà e politiche di inclusione sociale destinata a soggetti svantaggiati.</p>	<p>persone che frequentano la mensa</p> <p>Modulo 3 La relazione d'aiuto</p> <p>Modulo 4 La consulenza legale</p> <p>Modulo 5 L'integrazione sociale</p>
--	--	---

DIOCESI DI SESSA AURUNCA		
Dati anagrafici del formatore specifico	Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)	Modulo formazione
Antonio Patalano, ,	<p>Laurea in Architettura, presso la seconda università degli studi di Napoli; Abilitazione all'esercizio della professione di Architetto; Iscrizione all'Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Caserta matr. 2486;</p> <p>Scuola di alta formazione professionale della seconda università degli studi di Napoli sulla formazione in sicurezza nei cantieri temporanei e mobile; Vincitore del concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'ammissione alla Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio afferente alla Facoltà Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II; corso di certificazione Energetica degli edifici.</p> <p>Numerose esperienze lavorative in altrettanti cantieri seguiti.</p>	<p>Modulo 1</p> <p>Concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</p>
Antonio Montecucullo	<p>Laurea in Scienze dell'Educazione, ha lavorato presso il centro di aggregazione giovanile con la cooperativa AGAPE; ha prestato assistenza ai minori a rischio segnalati dal Tribunale per i Minori e ai minori stranieri non accompagnati; ha prestato assistenza e accompagnamento ai minori sottoposti a procedure del Tpm di Napoli</p>	<p>Modulo 2</p> <p>La presa in carico degli immigrati -temi:</p> <p>La competenza emotiva: comprensione e valutazione di variabili socio-relazionali ed affettive.</p> <p>-L'azione come comunicazione</p> <p>Modulo 3</p>

		<p>La relazione d'aiuto</p> <p>Modulo 4 La consulenza legale: temi le misure di sostegno per i poveri: il reddito di cittadinanza</p>
Marika Villucci	<p>Laurea in Sociologia, presso l'Università degli studi Federico II di Napoli, corso di "Psicologia e Sociologia d'emergenza delle atastrofi"; corso di formazione post- laurea "Terapia pet relationship"; corso di "Zooantropologia e Sociologia interspecifica"; Formatore nell'ambito del corso di Assistente domiciliare per anziani e disabili; Coordinatrice e supervisore di attività di promozione e sostegno di progetti di rilevanza sociale. Organizzazione di eventi finalizzati alla socializzazione tra i gruppi per minori, anziani e diversamente abili.</p>	<p>Modulo 2 La presa in carico degli immigrati - Temi: Territorio ed organizzazione (progettazione ed attività in rete): competenze, mission e utenza - Il lavoro di rete: obiettivi, metodologia, strumenti, verifica.) L'integrazione tra i servizi pubblici e i servizi privati (</p> <p>Modulo 4 La consulenza legale Temi: Mercato del lavoro in Italia - La cittadinanza</p> <p>Modulo 5 L'integrazione sociale</p>

DIOCESI DI SORRENTO CASTELLAMARE		
Dati anagrafici del formatore specifico	Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)	Modulo formazione
Calabrese Salvatore,	<ul style="list-style-type: none"> - Laurea quinquennale (vecchio ordinamento) in Ingegneria Aerospaziale conseguita presso l'Università Federico II di Napoli. - Ingegnere aerospaziale; - Abilitato alla professione dal febbraio 2007; - Iscritto all'albo degli ingegneri della provincia di Napoli da maggio 2007. - Responsabile di Sicurezza sul Lavoro 	<p>Modulo 1 concernente formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio</p>

	<p>presso Alenia Aermachi-Leonardo Velivoli S.p.A (gruppo Finmeccanica SPA) Viale dell'Aeronautica 80038 Pomigliano d'Arco (NA)</p> <p>- Volontario dell'ente Caritas Diocesana Sorrento – Castellammare con varie mansioni</p>	civile universale
Cascone Carla	<ul style="list-style-type: none"> - Assistente sociale con laurea conseguita presso l'Università suor Orsola Benincasa nel 2012 - Assistente sociale presso il Comune di Castellammare di Stabia - Servizio Civile svolto dal 14/09/2015 al 14/09/2016 presso la Caritas diocesana Sorrento – Castellammare - Assistente sociale presso la comunità terapeutica per tossicodipendenti "Fanelli" - Attualmente volontaria presso la Caritas diocesana Sorrento - Castellammare 	<p>Modulo 2 La presa in carico delle persone adulte</p>
Rosa Alessandra	<ul style="list-style-type: none"> - Laurea in sociologia conseguita nel 1988 all'Università degli studi di Salerno. - Diploma di qualificazione sulle tossicodipendenze conseguito nel 1989 - Sociologa e coordinatrice presso la Comunità alloggio Namaskar dal 2009 al 2016. Counselor per le donne in dipendenza affettiva presso l'associazione INTERNOS dal 30 ottobre 2012 al 14 luglio 2014. - Operatrice del Centro di Ascolto della Caritas diocesana Sorrento Castellammare 	<p>Modulo 3 La relazione d'aiuto</p> <p>Modulo 5 L'integrazione Sociale</p>
Parisi Antonio	<ul style="list-style-type: none"> - Avvocato dal 1991. - Specializzato in diritto dell'immigrazione. - Consulente presso Caritas diocesana Sorrento – Castellammare - Responsabile settore legale Associazione figli di Barabba - Assistente volontario carcere di Secondigliano ex art. 78 dal 2017 	<p>Modulo 4 La consulenza legale</p>

18) *Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità*

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

19) *Giovani con minori opportunità*

19.1) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata (*)*

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

Certificazione ISEE, in corso di validità alla data di presentazione della domanda, inferiore o pari ad euro 15.000,00 annui

19.2) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

19.3) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)*

L'azione di informazione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza di Caritas Italiana.

Le attività permanenti di promozione del servizio civile si propongono di sensibilizzare l'opinione pubblica ed in particolare i giovani con difficoltà economica che possono partecipare al presente progetto ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

NEL DETTAGLIO:

ATTIVITÀ PERMANENTI DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

DIOCESI DI ACERRA

La Caritas diocesana di Acerra insieme con la sede di attuazione del progetto sono impegnate in una campagna permanente per promuovere il Servizio Civile Universale presso la popolazione giovanile della città e della Diocesi.

Vengono utilizzati i seguenti strumenti:

- a) Pieghevoli e locandine contenenti una prima informazione sul Servizio Civile Universale
- b) Articoli e comunicati stampa su pubblicazioni periodiche e quotidiani tra cui “Oblò” e “Tablò” Presentazione sul periodico (mensile) diocesano di Acerra “La Roccia”, e altri articoli su bollettini parrocchiali.
- c) Interventi e comunicati stampa televisioni locali (“Tele Akery”), e comunicati radiofonici.
- d) Comunicazione alle Caritas parrocchiali e agli oratori.
- e) Coinvolgimento nelle attività e proposte dei Centri Missionari diocesani, degli Uffici di Pastorale Giovanile presenti nelle diocesi, e delle principali associazioni giovanili cattoliche (Azione cattolica, Agesci, C.L. ...)

DIOCESI DI AVELLINO

Sito internet della Caritas Diocesana di Avellino (<http://www.caritasavellino.it/caritasavellino/>)

Pagina facebook della Diocesi di Avellino (<https://facebook.com/DiocesiAV/>) su cui verranno pubblicati post per informare e sensibilizzare i giovani sui temi del servizio civile.

Servizi di telegiornali locali (Irpiniatv, Telenostra) e dirette streaming sulla sopradetta pagina facebook per parlare di servizio civile e dei temi ad esso collegati.

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

DIOCESI DI AVERSA

Sito internet della Caritas Diocesana aderente al presente progetto: <https://caritasaversa.it/>; www.diocesiaversa.it

Pagina facebook delle Caritas Diocesana aderente al presente progetto <https://www.facebook.com/caritasaversa/> <https://www.facebook.com/chiesadiaversa> dedicate al servizio civile con particolare riferimento ad appuntamenti periodici e iniziative che nel corso dell’anno si realizzano nella Diocesi per sensibilizzare sul tema del servizio civile.

Servizi di telegiornali locali emittente **TELE CLUB ITALIA**, programmi tv ad hoc e dirette streaming sulle sopradette pagine facebook per parlare di servizio civile e dei temi ad esso collegati.

Articoli dedicati su riviste periodiche locali **OSSERVATORIO CITTADINO, NEROSU BIANCO AVERSA**

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

DIOCESI DI BENEVENTO

Sito internet della Caritas Diocesana aderente al presente progetto

Pagina facebook della Caritas Diocesana aderente al presente progetto dedicata al servizio civile con particolare riferimento ad appuntamenti periodici e iniziative che nel corso dell’anno si realizzano nella Diocesi per sensibilizzare sul tema del servizio civile.

Servizi di telegiornali locali ottochannel, TSTV, NTR24, Lab TV, articoli di giornale cartacei e online NTR 24, Anteprema24, Il sannio quotidiano, Il Mattino, Lab TV, programmi tv ad hoc e dirette streaming sulle sopradette pagine facebook per parlare di servizio civile e dei temi ad esso collegati.

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile

DIOCESI DI NOCERA INFERIORE – SARNO

Sito internet della Caritas Diocesana aderente al presente progetto www.diocesisnocerasarno.it Sito giornale diocesano: www.insiemeneews.it

Pagina facebook della Caritas Diocesana aderente al presente progetto <https://www.facebook.com/mensileinsieme> dedicata al servizio civile con particolare riferimento ad appuntamenti periodici e iniziative che nel corso dell'anno si realizzano nella Diocesi per sensibilizzare sul tema del servizio civile.

Articoli dedicati su rivista mensile diocesana: Rivista INSIEME

Servizi di telegiornali locali, programmi tv ad hoc e dirette streaming sulle sopradette pagine facebook per parlare di servizio civile e dei temi ad esso collegati.

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

DIOCESI DI NOLA

Sito internet della Caritas Diocesana aderente al presente progetto

Pagina facebook della Caritas Diocesana aderente al presente progetto dedicata al servizio civile con particolare riferimento ad appuntamenti periodici e iniziative che nel corso dell'anno si realizzano nella Diocesi per sensibilizzare sul tema del servizio civile.

il settimanale diocesano (Avvenire);

il sito della Diocesi della Caritas Diocesana di Nola <https://caritasdiocesananolait>

Servizi di telegiornali locali Videonola, Zerottantuno news, programmi tv ad hoc e dirette streaming sulle sopradette pagine facebook per parlare di servizio civile e dei temi ad esso collegati.

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile

DIOCESI DI SESSA AURUNCA

In particolare la Caritas Diocesana di Sessa Aurunca utilizza per la promozione i servizi dei principali Social – Media attivi proprio territorio **Avvenire pagina diocesana, pagine web: Suessa Aurunci, Generazione Aurunca, The report zone, Mondragone news, Paesenews.**

(Servizi di tele-giornali locali, programmi tv ad hoc e dirette streaming sulle sopradette pagine facebook per parlare di servizio civile e dei temi ad esso collegati.)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile

DIOCESI DI SORRENTO CASTELLAMARE

Siti internet della Caritas Diocesana www.caritasdiocesanatorrento.it e della diocesi www.diocesisorrentocmare.it;

Facebook della Caritas

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

Non meno di 5 Stand, 3 incontri, 2-3 tavole rotonde, presso scuole, Università, Parrocchie, ove il tasso di difficoltà economiche delle famiglie è più evidente, centri di animazione con la partecipazione di giovani che hanno già svolto il servizio civile per poter dare la propria esperienza.

Dopo la pubblicazione delle graduatorie, qualora il presente progetto abbia ricevuto un auspicabile punteggio che dia concrete probabilità del proprio finanziamento, si intensificherà l'attività di informazione sui siti e sulle pagine facebook sopradette e soprattutto ciascuna Diocesi inizierà un percorso formativo/informativo sul progetto, sul bando e sulle peculiarità del SCU, rivolgendosi in modo particolare ai giovani oggetto della misura aggiuntiva di cui al sotto punti precedenti.

19.4) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali. ()*

Agli operatori volontari che hanno difficoltà economiche innanzitutto verrà fornito un rimborso benzina o un abbonamento annuale al treno o bus locale, per consentire agli stessi di arrivare in sede -ove necessario - senza ulteriori esborsi, per i quali dovrebbero attingere al proprio rimborso mensile.

E' altresì previsto che per ciascun operatore volontario che ha difficoltà economiche verrà fornito un pasto presso la mensa diocesana, o un buono market da spendere presso i market/empori solidali diocesani

Ciascuna Diocesi metterà a disposizione una figura aggiuntiva – assistente sociale – per monitorare mensilmente il servizio svolto, i risultati raggiunti e, ove richiesto, per affrontare le problematiche che dovessero presentarsi.

L'etica da cui si parte è quella di poter garantire un'esperienza valida e ricca di spunti valoriali per ragazzi che, spesso, a causa di condizione economiche svantaggiate possono incappare in episodi di

devianza. Il vasto territorio complesso su cui le Diocesi aderenti al presente progetto operano, segnala percentuali rilevanti in tal senso e, spesso, ad una povertà di natura materiale se ne accompagna un'altra di natura educativa, come già evidenziato nella descrizione in incipit del contesto di progetto. È su quella che gli enti attuatori vogliono far presa, individuando nel coinvolgimento di questi giovani un ulteriore tassello per il raggiungimento del target di contrasto alla povertà e all'emarginazione in ogni sua forma.

L'intera azione progettuale tenderà ad offrire ai giovani con minori opportunità l'accesso ad una opportunità di formazione qualitativamente valida, nonché rendere il periodo di servizio civile l'occasione consapevole per percorrere la conoscenza delle funzioni delle Istituzioni pubbliche e delle organizzazioni sociali, rendendolo uno strumento di alfabetizzazione alla cittadinanza attiva

20) *Periodo di servizio in uno dei Paesi membri dell'U.E.*

20.1) *Paese U.E. (*)*

20.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (*)*
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

20.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

- Continuativo

- Non continuativo

20.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

--

20.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (*)*

--

20.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (*)*

--

20.5) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (*)*

--

20.5 a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

--

20.6) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (*)*

--

20.7) *Tabella riepilogativa (*)*

<i>N.</i>	<i>Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede</i>	<i>Sede di attuazione progetto</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Numero operatori volontari</i>	<i>Operatore locale di progetto estero</i>
1							
2							
3							
4							

21) Tutoraggio

X

21.1) *Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)*

Tutoraggio in modalità on line sincrona: 7 ore, pari a 1/3 del totale del monte orario complessivo pari a 21 h.

Laddove la realizzazione di tutto o parte del tutoraggio comporti lo spostamento dei volontari in sede diversa da quella di svolgimento del servizio si richiederà, in tempo utile, la temporanea modifica di sede.

Al fine di garantire il corretto svolgimento delle attività di tutoraggio e consentire ai volontari di poter usufruire concretamente dei servizi proposti, si verificherà in via preliminare il possesso da parte degli operatori di strumenti informatici adeguati per attività da remoto.

Si precisa che la piattaforma messa a disposizione da PFORM GROUP consente, di norma, il collegamento contestuale di oltre 1.000 utenti.

Qualora, invece, l'operatore/gli operatori volontario/i non disponessero di adeguati strumenti per il tutoraggio da remoto, se ne garantirà la realizzazione in presenza.

Le attività previste per la realizzazione delle azioni di tutoraggio saranno svolte negli ultimi tre mesi di svolgimento del Servizio Civile, così da favorire al meglio una descrizione più puntuale delle competenze in uscita dei singoli volontari.

Il tutoraggio punta a stimolare negli operatori un processo di crescita tale da renderli consapevoli dei propri interessi e delle attitudini e capaci di intendere e interpretare le dinamiche del contesto di riferimento sia locale che globale. Finalità ultima non è portare ognuno a essere orientato, ma ad auto-orientarsi.

Strumenti privilegiati in tal senso saranno i giochi di ruolo e di simulazione nei quali i partecipanti interpreteranno un ruolo e interagiranno tra di loro, si confronteranno a partire da problematiche reali e arriveranno ad assumere decisioni riflettendo sui dati a disposizione.

Il singolo va messo in condizione di scegliere consapevolmente e liberamente. Ciò è possibile soltanto se è in grado prefigurare l'esito di ciascuna scelta e ha a disposizione dati affidabili.

L'intervento di orientamento pertanto è stato strutturato in modo da fornire tutti i dati statistici e gli elementi necessari per riflettere e scegliere.

L'architettura complessiva del progetto è di seguito esplicitata:

Nel 10° Mese (MACRO AREA = ESPLORAZIONE DEL SÈ) si organizzeranno 2 incontri collettivi di 4 ore ciascuno, nel corso dei quali si renderanno i destinatari consci delle proprie inclinazioni, educandoli ad una gestione matura e consapevole delle stesse, mediante la somministrazione di questionari, test attitudinali e motivazionali. Nello specifico, si prevede: accoglienza e illustrazione del percorso di orientamento; definizione dei tratti caratteristici di ciascun partecipante (interessi, attitudini, motivazioni, bisogni e valori) mediante la somministrazione e la successiva analisi di test e questionari individuali. I questionari, i test attitudinali e motivazionali forniscono al partecipante un profilo di orientamento che evidenzia i settori occupazionali di maggior interesse e che presenta le professioni verso le quali si risulta maggiormente orientati.

Ci si attende che l'operatore rifletta ed espliciti le proprie caratteristiche, aspettative ed interessi. L'esplorazione di sé, in particolare la designazione di una propria carta dei valori e delle motivazioni, rappresenta il punto di partenza per l'identificazione dell'obiettivo professionale.

Nell'11° Mese (MACRO AREA = BILANCIO DELLE COMPETENZE) si organizzeranno 2 incontri collettivi rispettivamente di cinque ore e di quattro ore ciascuno, nel corso dei quali si realizzerà un bilancio delle competenze, quale strumento che permette a persone adulte, occupate o alla ricerca di un lavoro, di fare il punto sulla propria competenza professionale: di sapere, saper apprendere, saper essere, saper fare, saper agire e volere agire.

L'obiettivo principale del bilancio di competenze consiste nell'accompagnare e supportare la persona nella ricostruzione e valorizzazione della propria storia professionale e formativa e nella valutazione delle proprie competenze e risorse personali, per poter elaborare un progetto di sviluppo professionale e il relativo piano d'azione.

Il Bilancio di Competenze si configura come metodo e come intervento e può essere considerato come un insieme di azioni riconducibile agli interventi di consulenza tipici della fase centrale di sviluppo professionale e di carriera di una persona.

L'approccio focalizza dunque l'attenzione su quelle situazioni o momenti di sviluppo e di transizione, che nel loro insieme determinano la riuscita dell'inserimento e reinserimento nella vita

attiva.

In tale attività di fronteggiamento di nuove situazioni l'individuo può mantenersi attivo e propositivo, nella misura in cui acquisisce una maggiore conoscenza di sé e una padronanza degli oggetti che incontra.

Lo sviluppo della capacità di fronteggiare i problemi connessi all'evoluzione professionale e di carriera, in questa ottica, sarebbe connessa alla capacità di differenziare e specificare le proprie qualità e le proprie risorse, alla capacità di riconoscere le richieste dell'ambiente esterno e alla capacità di decidere e progettare il proprio percorso di azione.

Perciò un bilancio o una valutazione di competenze non può riguardare, solo ed unicamente, l'accertamento di un repertorio di abilità tecniche acquisite dalla persona nel suo percorso formativo e professionale, ma deve riguardare la ricostruzione di quell'insieme di risorse ed abilità, di diversa natura, che rendono possibile una qualche forma di gestione degli oggetti e dei compiti presenti in un particolare momento di sviluppo professionale.

Il bilancio di competenze si connota allora come percorso di analisi delle proprie competenze e risorse e del contesto, sostiene il processo di ricostruzione delle competenze e la presa di decisione relativamente a questioni inerenti lo sviluppo o la modificazione della carriera lavorativa.

L'intervento produce da un lato una descrizione quali-quantitativa delle risorse e delle abilità a disposizione del soggetto, dall'altro un piano di azione giudicato coerente alle risorse individuate.

Si identificano le seguenti finalità:

- Fotografare ed identificare competenze, punti di forza, valori e caratteristiche personali, in modo che il cliente arrivi ad una maggiore consapevolezza di sé da un lato, e che possa ricavarne elementi utili per il suo futuro professionale e non dall'altro.
- Portare il volontario ad attivarsi verso l'elaborazione del suo passato, ma soprattutto alla definizione del suo futuro professionale.
- Che il volontario sia in grado di gestire situazioni di cambiamento e/o transizione.
- La costruzione di un progetto di sviluppo professionale.
- Che il volontario pianifichi ed agisca tutte le azioni che porteranno al raggiungimento dell'obiettivo.

Per quanto concerne le modalità operative, la sequenzialità delle fasi è un riferimento essenziale, mentre la sequenza delle attività va invece pensata come modificabile, nell'ottica di una maggiore

individualizzazione. In genere un intervento di bilancio si svolge attraverso una serie di colloqui individuali (5-8) con un consulente dedicato e una o due sedute di lavoro di gruppo, durante i quali ci si concentra o sull'ambito comportamentale attraverso role-playing, oppure si lavora sulle informazioni sul mercato del lavoro e sulle professioni.

È prevista la seguente metodologia:

- Individualizzazione e personalizzazione del percorso
- Forte attivazione del soggetto nella ricostruzione, riappropriazione e valorizzazione delle competenze maturate e nella ricerca di informazioni sul territorio
- Utilizzo privilegiato, nella fase di esplorazione, di un approccio fondato prevalentemente sull'autovalutazione
- Confronto con pluralità di punti di vista
- Rapporto tra consulente e volontario come filo conduttore di tutti gli altri ambiti e dimensioni in cui si svolge il lavoro di bilancio

Il risultato delle attività sopra descritte consisterà in:

- Un progetto professionale coerente con le ipotesi di sviluppo, le attività da intraprendere per realizzarle e il piano d'azione
- Un documento di sintesi
- Un portafoglio di competenze

Nel 12° Mese (MACRO AREA = MERCATO DEL LAVORO: RICERCA ATTIVA) si organizzerà l'ultimo incontro di quattro ore in modalità individuale, nel corso del quale si rappresenterà ai volontari il mercato del lavoro e le figure professionali di maggiore richiesta, con introduzione delle tecniche di ricerca del lavoro, informazioni e consigli utili sulla gestione della fase di auto-candidatura mediante la quale ci si presenta ad un'azienda per ottenere un colloquio di lavoro (curriculum vitae).

Si intende far comprendere come le competenze e le inclinazioni soggettive siano fondamentali per personalizzare il c.v. e come il curriculum vada modificato in rapporto all'annuncio a cui si vuole rispondere o alla posizione per la quale ci si intende candidare.

Altro aspetto oggetto dell'incontro sarà la simulazione di colloqui di lavoro, attraverso prove di gruppo e individuali.

21.2) Attività obbligatorie (*)

a. Organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile e certificazione delle competenze rilasciata da soggetti titolati ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n.13/2013

Ad ogni Volontario sarà data l'opportunità di monitorare e valutare le competenze acquisite durante il percorso di Servizio Civile. Sarà somministrato ad inizio percorso una scheda autovalutativa di competenze in ingresso che farà parte del fascicolo individuale dedicato all'acquisizione delle competenze del singolo volontario. A metà percorso ci sarà la possibilità di relazionare attraverso incontri di gruppo con i propri OLP e Responsabili dei Servizi a cui afferiscono. Anche in questo caso il materiale raccolto servirà per la valutazione finale delle competenze dei volontari. Ultima fase riguardante l'analisi delle competenze apprese ed implementate durante il percorso di volontariato saranno analizzate durante i colloqui individuali dedicati alla creazione del profiling del ragazzo.

Alla fine del progetto l'operatore volontario riceverà la certificazione delle competenze rilasciata dal soggetto titolato ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n.13/2013 indicato alla voce 12.

b. Realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa.

Il 12° mese è dedicato completamente alla fase di ricerca del lavoro e come affrontare una selezione. Primo passo è la realizzazione del Curriculum Vitae, quel documento che presenta la tua esperienza professionale e formativa, le tue capacità e attitudini: il CV sarà il primo strumento di valutazione da parte dell'azienda nel momento in cui hai risposto all'offerta di lavoro o inviato un'autocandidatura. Un curriculum vitae ben fatto, unito ad una efficace lettera di presentazione,

può essere decisivo per ottenere un colloquio con il datore di lavoro. Si introdurrà e si realizzerà a termine percorso lo Youthpass, nato con l'obiettivo di attestare le competenze acquisite e spendibili nel proprio percorso di vita. È uno strumento di riconoscimento europeo usato per promuovere il settore dell'educazione non formale e permette di dare riconoscibilità al bagaglio delle competenze trasversali apprese durante il progetto. Grande importanza sarà data alla presentazione del colloquio di lavoro, studiando nei minimi particolari tutte le sue varie fasi; dalla sala d'attesa all'incontro con il Selezionatore, al come rispondere alle domande e l'outfit da utilizzare fino al congedo del colloquio e il saluto con il Selezionatore. Saranno organizzate simulate e saranno studiati TUTORIAL che aiutano nella simulazione. Altro argomento che sarà trattato riguarda l'avvio di impresa e la finanza agevolata. Obiettivo è quello di favorire lo sviluppo del tessuto imprenditoriale, incrementando la competitività delle imprese esistenti e la nascita di nuove realtà imprenditoriali. Si toccheranno argomenti quali finanziamenti agevolati, sgravi fiscali, contributi a fondo perduto e garanzia del credito. Anche in questo caso, se dovesse essere richiesto e necessario, i Volontari potranno avvalersi di consulenti interni all'organizzazione per avviare una loro start up.

c. Attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

La conoscenza del territorio e il come usufruire al meglio dei Servizi che ci sono non è cosa da sottovalutare. Ai volontari sarà data l'opportunità di conoscere per bene tutta la riforma del lavoro e quindi il passaggio dal "COLLOCAMENTO", ancora nominati così dalla maggior parte dei cittadini, ai Centri dell'Impiego e alla nascita delle Apl, Agenzie per il lavoro. Si spiegherà loro le loro funzioni e come accedervi sia in loco fisico che attraverso i loro portali web (questo è il caso delle APL), come caricare un CV o candidarsi ad un'offerta di lavoro. Fondamentale sarà la collaborazione con il Centro di Orientamento Professionale della Regione Campania (C.O.P.) con gli istituti scolastici, Camera di Commercio, presenti sul territorio per l'attuazione di iniziative valide in riferimento all'orientamento professionale e alla formazione.

21.3) Attività opzionali

Vero e proprio obbligo legislativo, l'orientamento va inteso non solo come informazione, ma soprattutto come progetto formativo, percorso guidato che conduce il giovane verso l'assunzione di

responsabilità. L'orientamento deve essere in grado di esprimere una capacità "formativa". Di operare cioè nel mondo e non solo di rappresentarlo, di assumere compiti di realtà e non solo programmi da svolgere, di legittimare i contenuti dell'apprendimento e non solo di recepirli dalla tradizione manualistica." (Rodolfo Zich-Presidente Fondazione Torino Wireless- Annali della Pubblica Istruzione. Vol.115-116-2006).

L'argomento orientamento rappresenta il tema centrale di molteplici iniziative comunitarie e nazionali. La centralità dell'orientamento trova riscontro sul piano nazionale nell'art. 13 della L. 40/2007 (Istruzione tecnico-professionale e valorizzazione dell'autonomia scolastica) e in ambito comunitario negli Obiettivi di Lisbona 2000 e nel Programma di lavoro "Education and Training 2010: Reforming Guidance and Counselling in Europe – Changing Policies, Systems and Practices".

Le recenti novità legislative e le spinte che vengono dal mondo del lavoro, addirittura dalla Confindustria, tendono a far sì che l'orientamento nelle scuola divenga un'attività non più marginale, ma essenziale e trasversale a tutte le discipline.

La Scuola, supportata da Università e Impresa, è chiamata ad accompagnare e sostenere il singolo studente nella ricerca del percorso formativo e professionale più adatto ai suoi bisogni e alle sue inclinazioni, indirizzando la ricerca dell'occupazione verso scelte che coniughino soddisfazione dei bisogni individuali e necessità del mercato del lavoro.

Strategie deboli di accompagnamento nel percorso formativo sono responsabili di scelte poco consapevoli da parte degli studenti che si traducono in abbandono e insuccesso scolastico e professionale. Basti pensare che, come emerso da una ricerca su 150 scuole di pari grado, ben il 75% degli studenti sbaglia la scelta dell'indirizzo universitario o lavorativo, ritardando in questa maniera il giusto inserimento sia all'interno degli Atenei sia nel mercato del lavoro.

Nello specifico, si definisce quanto segue:

a. Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee.

Un buon orientamento inizia con insegnare a come sapersi muovere per "cercare lavoro" e quali canali sono da consultare. Il "luogo" in cui domanda e offerta s'incontrano, ossia il "mercato del lavoro", necessita di luoghi di intermediazione che agevolano e mettono in contatto le esigenze dei datori di lavoro e le aspettative dei cittadini in cerca di occupazione. I canali di intermediazione del mercato del lavoro sono molteplici: dai servizi per l'impiego ai soggetti privati accreditati a livello regionale per l'erogazione di servizi per il lavoro o soggetti autorizzati a livello nazionale per

l'intermediazione e agli ultimi, ma non per questo meno importanti, uffici delle risorse umane degli stessi datori di lavoro. Anche il canale comunicativo per la ricerca del lavoro è totalmente cambiato rispetto a una ventina di anni fa, in rete (internet e social network), quale piazza virtuale e a livelli globale che, sempre più, offre opportunità di incontro anche tra domanda e offerta di lavoro. Sarà compito del Tutor per l'orientamento insegnare ai volontari un corretto utilizzo del web per rendere più efficace la ricerca del lavoro ma anche illustrare ed individuare percorsi formativi e tendenze del mercato del lavoro all'estero, dare informazioni riferimenti utili: indirizzi, numeri di telefono/fax, siti internet, ecc. e favorire la diffusione della formazione a distanza.

b. Affidamento del giovane, anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato

A fine percorso formativo il tutor attiva, presso l'APL, la posizione individuale come soggetto in cerca di occupazione trasferendo, quindi, all'agenzia la presa in carico del soggetto. Questi, quindi, non viene abbandonato a fine progetto ma continua ad essere accompagnato e seguito seppur con modalità diverse, da soggetti esperti nel percorso di ricerca delle opportunità professionali.

c. Iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro

In tale direzione si possono prevedere le seguenti iniziative "tradizionali" di animazione e promozione dei servizi offerti:

- o focus group o workshop con gli interlocutori più esperti o strategici, quali ad esempio titolari d'impresa, esperti/lavoratori di determinati settori produttivi per conoscerne meglio le dinamiche, l'innovazione e le competenze utili per sostenere la competitività;
- o incontri e seminari per la diffusione delle innovazioni nel lavoro, nuove realtà, nuove possibilità, rilevazione delle figure professionali più richieste e delle tendenze recenti del mondo del lavoro locale;

Il gruppo di lavoro è costituito da psicologi e professionisti delle risorse umane con competenze specifiche nell'area orientamento.

Per l'attività di tutoraggio è incaricato l'organismo privato denominato PFORM GROUP SRL, Ente di formazione accreditato alla regione Campania e Agenzia per il Lavoro autorizzata dal Ministero, nonché certificata secondo le normative UNI EN ISO 9001:2015 e EN ISO 37001:2016 nei settori EA 35 e EA 37.